

DOVE FINISCE LO STATO

VIAGGIO DENTRO LE CARCERI ITALIANE



radicali
italiani

“
Lo Stato di diritto
è quella cosa per cui,
se manca,
non ci sono più diritti.

— Emma Bonino



Indice

1. Dove finisce lo Stato

Introduzione
Sovraffollamento
Funzionari giuridico-pedagogici
Polizia Penitenziaria
Sanità penitenziaria
Le strutture
Trasparenza: tutto ciò che non sappiamo
Gli Istituti Penali per Minorenni (IPM)
Oltre l'emergenza: come ridurre il sovraffollamento

2. Viaggio nelle carceri italiane visitate

Casa circondariale di Trento
Casa circondariale di Monza
Casa circondariale di Foggia
Casa di reclusione di Opera
Casa circondariale di Rebibbia - Nuovo Complesso
Casa circondariale di Taranto
Casa circondariale di Torino
Casa di reclusione di Saluzzo
Casa circondariale di Vercelli
Casa circondariale di Napoli Poggioreale
Casa circondariale di Cuneo

3. Fonti

Dove finisce lo Stato

Mobilitazione nazionale

INTRODUZIONE

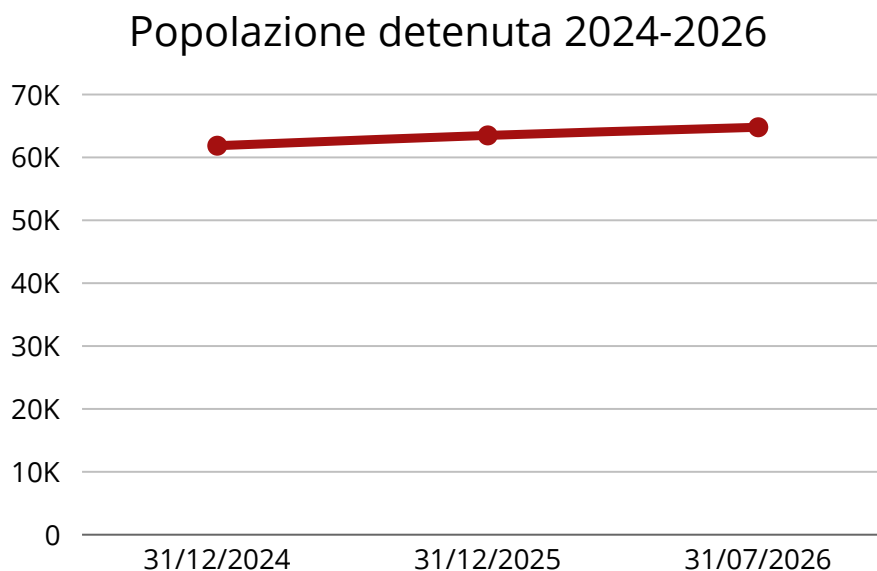
Il rapporto integra i dati ottenuti da Radicali Italiani attraverso accessi agli atti con le statistiche pubbliche del Ministero della Giustizia e i dati raccolti durante le visite nelle carceri italiane nel corso della mobilitazione nazionale dell'estate 2026 "Dove finisce lo Stato".



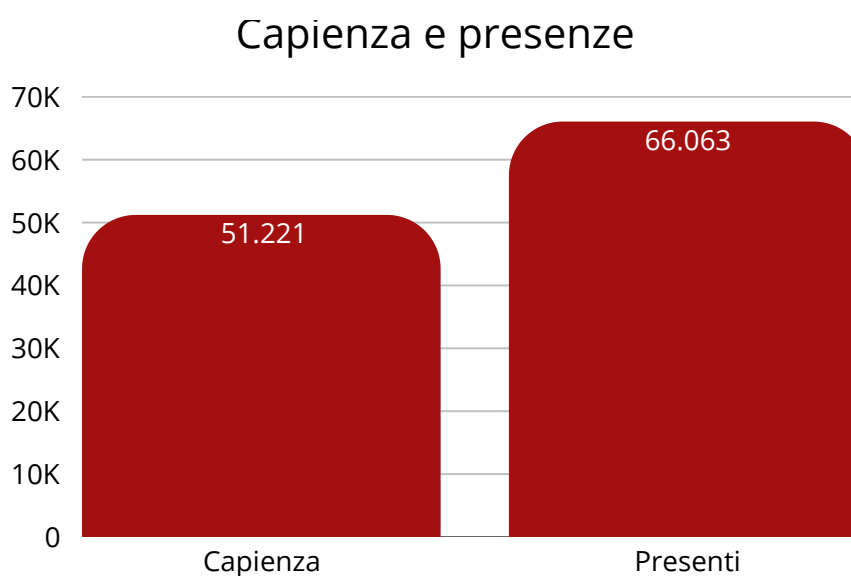
*FGP: Funzionari giuridico-pedagogici ("educatori")

Tra il 31 dicembre 2024 e il 31 luglio 2026, la popolazione detenuta è **aumentata di 2.932** persone. Significativa è la **scopertura dei funzionari giuridico-pedagogici**. Una carenza ancor più marcata è quella dei **mediatori culturali**: figure indispensabili in un contesto con un'alta popolazione straniera (31,3%). Negli istituti visitati, la carenza di **Polizia Penitenziaria** è significativa in quasi tutti i casi.

SOVRAFFOLLAMENTO



Fonte: DAP, Ufficio I - Statistica penitenziaria.



Dati aggiornati al 31/07/2026

Al 30 settembre 2026 risultano 66.063 detenuti presenti a fronte di 51.221 posti regolamentari. **Il rapporto nominale è del 128,98%**, con 14.842 presenze in più rispetto alla capienza regolamentare. Il dato deve essere letto con cautela perché la capienza regolamentare non coincide sempre

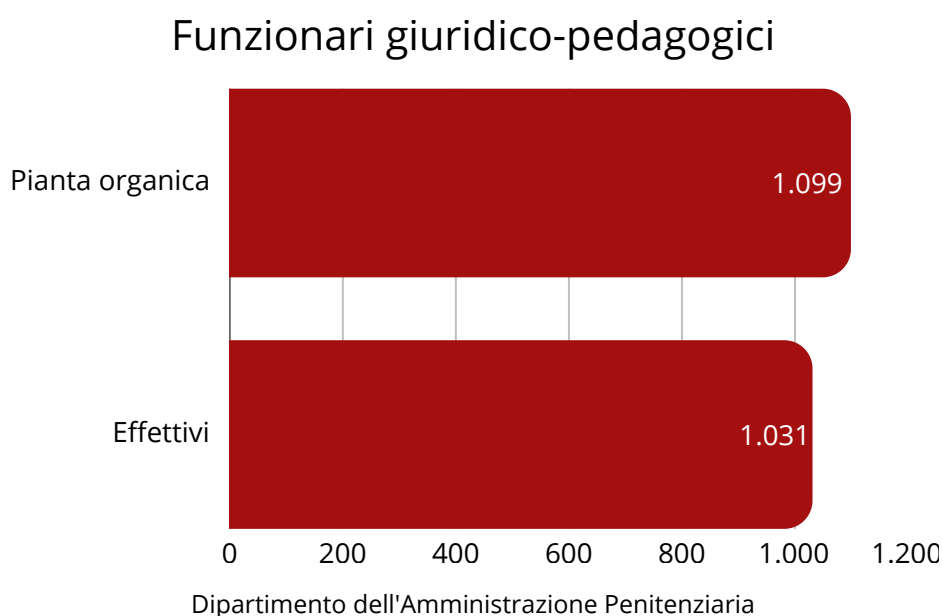
con i posti concretamente disponibili.

Data	Detenuti	Imputati	Condannati
31/12/2024	61.861	15.314	46.232
31/12/2025	63.499	15.273	47.857
31/07/2026	64.793	14.829	49.594

In diciannove mesi la popolazione detenuta è aumentata di 2.932 persone. Nello stesso periodo diminuiscono gli imputati, mentre crescono di oltre 3.300 i detenuti condannati.

FUNZIONARI GIURIDICO-PEDAGOGICI

I numeri rivelano un sistema che continua a riempire le carceri senza investire abbastanza nelle figure chiamate a rendere effettiva la funzione di reinserimento sociale. La carenza di educatori e, soprattutto, di mediatori culturali indebolisce i percorsi di reinserimento e riduce il carcere alla sola custodia. Attualmente sono previsti da pianta organica 1.099 educatori. Ne sono in servizio 1.031. Il dato è impressionante: **in media, ogni educatore deve seguire circa 63 detenuti**, con istituti in cui si arriva addirittura a 100-110 persone per un solo funzionario.



Nel prospetto nazionale risultano 67 posti di funzionario della mediazione culturale e **53 presenti**. **Per molti istituti la pianta organica non prevede alcun mediatore**; dove il posto è previsto, l'assenza effettiva può incidere fortemente sulla gestione di una popolazione detenuta con una quota significativa di cittadini stranieri.

POLIZIA PENITENZIARIA

Alla crisi del sovraffollamento si accompagna una strutturale carenza di personale della Polizia penitenziaria. Secondo i dati disponibili nel 2026, la scopertura degli organici si attesta intorno al **15,4%**: in termini concreti, significa che negli istituti italiani manca circa un agente ogni sei rispetto alle dotazioni previste.

Il dato assume una dimensione ancora più critica se letto insieme alla crescita della popolazione detenuta, che deve dunque essere gestita da un Corpo che continua a operare al di sotto delle proprie dotazioni organiche.

Le conseguenze non riguardano soltanto la sicurezza degli istituti. La scarsità di agenti determina un ricorso sistematico allo **straordinario**, l'accorpamento dei posti di servizio e un aumento dei carichi di lavoro. Ma soprattutto finisce per incidere direttamente sulla quotidianità delle persone detenute: meno personale può significare **maggiori difficoltà** nell'organizzazione degli spostamenti, nell'accesso alle attività trattamentali, al lavoro, alla scuola, alle visite sanitarie e, più in generale, nella possibilità di garantire una vita penitenziaria che non si riduca alla mera permanenza in cella.

La stessa necessità di interventi straordinari conferma la natura strutturale del problema. Per il triennio **2026-2028** è stata autorizzata l'assunzione straordinaria di **2.000 unità di Polizia penitenziaria** — 500 nel 2026, 1.000 nel 2027 e 500 nel 2028 — oltre alla possibilità di trattenere temporaneamente in servizio fino a 150 unità prossime al pensionamento.

Il risultato è un sistema nel quale **sovraffollamento e carenza di personale si alimentano reciprocamente**. Più persone vengono ristrette in spazi insufficienti, maggiore è il fabbisogno di personale; meno personale è disponibile, più difficile diventa garantire attività, apertura delle sezioni e gestione ordinaria degli istituti. La questione degli organici della Polizia penitenziaria, pertanto, non può essere considerata esclusivamente un problema di sicurezza o di condizioni di lavoro degli agenti: è anche una questione di **tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute e di concreta attuazione dell'articolo 27 della**

Costituzione.

Alla carenza di organico si aggiunge un turnover significativo.

Periodo	Cessazioni dal servizio
2024	1.944
2025	2.102
01/01-06/08/2026	1.187

Sul fronte delle assunzioni, nel 2025 sono entrati in servizio negli istituti i neo-agenti provenienti dal concorso per 1.713 allievi e, il 3 ottobre, quelli del successivo concorso per 2.568 posti. Il reclutamento prosegue: nel 2025 è stato inoltre bandito un concorso per 3.246 allievi agenti e nel febbraio 2026 un ulteriore concorso per 3.350 posti. Questi ultimi numeri indicano però posti messi a concorso e non possono essere confrontati direttamente con le cessazioni dal servizio.

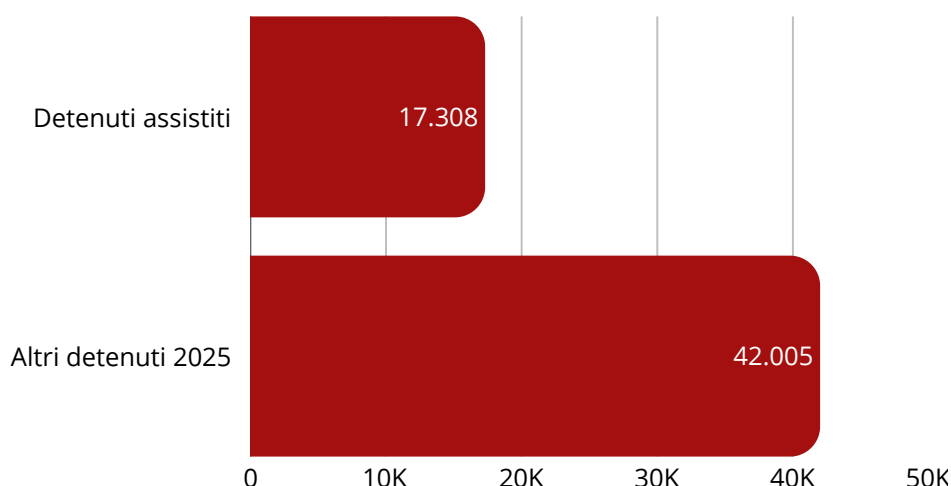
SANITÀ PENITENZIARIA

32.823 detenuti assistiti dai SerD nel 2025	≈32% quota stimata sulla popolazione carceraria dell'anno	39 SerD intramurari	152 équipe per le dipendenze in carcere	97% istituti coperti dalla rilevazione
--	---	-------------------------------	--	---

La Relazione al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze in Italia 2026 riferisce che nel 2025 **32.823 persone detenute** hanno ricevuto almeno una prestazione assistenziale dai Servizi per le Dipendenze per problematiche legate al consumo di sostanze stupefacenti, una quota stimata intorno al **32% della popolazione carceraria** dell'anno. L'assistenza è garantita dalle Aziende sanitarie attraverso 39 SerD intramurari e 152 équipe dedicate nei 189 istituti penitenziari considerati. La rilevazione ha raggiunto il 97% degli istituti. Nello stesso anno gli ingressi dalla libertà di persone indicate come tossicodipendenti sono **17.308 su 42.005 ingressi complessivi**, pari al 41%. Il dato mostra che la questione delle dipendenze non è marginale ma strutturale nella popolazione che entra in carcere.

Il profilo delle dipendenze in carcere è cambiato. Nel 2025 la cocaina e il crack rappresentano la principale sostanza di presa in carico per il **54% dei detenuti trattati** dai servizi per le dipendenze; seguono oppiacei e oppioidi (20%) e cannabis e derivati (13%). Il dato evidenzia quindi un quadro che non coincide più soltanto con la tradizionale dipendenza da eroina e richiede interventi terapeutici differenziati.

Detenuti assistiti dal SerD nel 2025



Se sulle dipendenze esiste una rilevazione nazionale, sulla salute mentale il quadro è molto più frammentato. In risposta alle richieste di accesso agli atti, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha precisato di non disporre dei dati sanitari richiesti. Non è stato quindi possibile ricostruire su base nazionale e per singolo istituto il numero di psichiatri e psicologi in servizio, le ore di assistenza, le persone sottoposte a terapia psicofarmacologica, i posti e l'utilizzo delle articolazioni per la tutela della salute mentale o i tempi di accesso alle cure specialistiche.

I pochi dati disponibili non restituiscono, da soli, la dimensione del problema sanitario osservato negli istituti visitati. Nel corso delle visite sono emersi con frequenza episodi di **autolesionismo**, situazioni di **grave disagio psichico**, **doppie diagnosi** e un ricorso molto diffuso agli psicofarmaci. A questo si sommano le **patologie fisiche**, la disabilità e l'invecchiamento della popolazione detenuta: nelle sezioni abbiamo incontrato numerose persone con invalidità e detenuti molto anziani, fino al **caso di un novantenne a Monza**. Anche l'accesso alle cure può incontrare ostacoli organizzativi: nel Nuovo Complesso di Rebibbia ci è stato riferito che visite sanitarie già programmate possono essere annullate per la mancanza di personale di Polizia penitenziaria necessario agli accompagnamenti.

LE STRUTTURE

189

istituti penitenziari
per adulti

17

Istituti Penali
per i Minorenni (IPM)

Le criticità riguardano anche le strutture e le condizioni igienico-sanitarie. Durante le visite abbiamo trovato celle e sezioni in condizioni di forte degrado, con sporcizia, infiltrazioni, docce deteriorate e, in più istituti, materassi infestati dalle cimici da letto. Il sovraffollamento rende ancora più pesanti queste condizioni: **sia a Regina Coeli sia a Poggioreale abbiamo incontrato celle nelle quali arrivano a dormire in nove persone.** A Poggioreale abbiamo inoltre documentato detenuti costretti a utilizzare plance e tavoli come barriere contro l'ingresso dei ratti nelle celle. A Firenze-Sollicciano la gravità delle condizioni strutturali e igienico-sanitarie ha portato, nel giugno 2026, al sequestro preventivo di sette sezioni dell'istituto disposto dal Tribunale di Firenze. A Cuneo abbiamo invece visitato celle destinate all'isolamento collocate nel piano seminterrato. Proprio la ricorrenza di problemi di questo tipo ci ha portato, al termine delle visite estive, a chiedere **sopralluoghi urgenti delle ASL in più istituti detentivi del Paese**, affinché vengano verificate condizioni igienico-sanitarie delle strutture segnalate.

TRASPARENZA: CIÒ CHE NON SAPPIAMO

Anche la possibilità di conoscere ciò che accade nelle carceri italiane è fortemente disomogenea. I dati sulla popolazione detenuta e sulla posizione giuridica sono pubblici e periodicamente aggiornati; attraverso l'accesso civico generalizzato è stato inoltre possibile ottenere informazioni dettagliate, istituto per istituto, ad esempio sulla presenza di funzionari giuridico-pedagogici e mediatori culturali. Molto più frammentario è invece il quadro relativo alla Polizia penitenziaria: le singole schede di trasparenza riportano personale previsto ed effettivamente presente, ma l'accesso non ha restituito una banca dati nazionale unitaria. Sul versante sanitario la frammentazione è ancora maggiore: per le dipendenze esiste una rilevazione nazionale, mentre **per salute mentale, personale sanitario e assistenza psichiatrica manca una fotografia nazionale omogenea e facilmente accessibile.** Infine, per gli eventi critici il dato esiste: il DAP dispone di uno specifico applicativo di monitoraggio, ma **ha negato l'accesso** al dettaglio richiesto richiamando esigenze di ordine e sicurezza. Ne emerge un sistema nel quale **la quantità e la qualità delle informazioni accessibili cambiano radicalmente a seconda del fenomeno osservato**, rendendo difficile ricostruire in modo unitario le condizioni dei singoli istituti e confrontarle tra loro.

Per completezza, va precisato che una parte significativa dei dati relativi ai singoli istituti è stata acquisita soltanto a seguito delle nostre istanze di riesame (tutte accolte) presentate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tredici degli istituti visitati, infatti, non aveva fornito le informazioni richieste entro i termini previsti dalla legge oppure aveva opposto un diniego all'accesso, sulla base di motivazioni prive di adeguato fondamento. Rimane in sospeso, poi, l'acquisizione dei dati delle Case circondariali di **Regina Coeli, Bologna, Sollicciano e San Vittore**, che ad oggi non hanno ottemperato a quanto stabilito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Particolarmente grave è quanto avvenuto negli Istituti Penali per i Minorenni. In applicazione della Circolare dipartimentale n. 1 del 30 gennaio 2025, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha iniziato a limitare le visite autorizzate ai sensi dell'art. 117 del d.P.R.

230/2000 agli spazi comuni, **impedendoci l'accesso alle sezioni detentive e alle camere di pernottamento.**

È quanto accaduto, tra l'altro, in occasione della visita richiesta all'IPM di Casal del Marmo: il Dipartimento autorizzò l'ingresso, ma circoscrivendolo a locali scolastici, mensa, laboratori e aree all'aperto, richiamando la tutela della riservatezza e dell'identità dei ragazzi detenuti. **Riteniamo questa scelta gravissima:** verificare le condizioni di vita di una persona privata della libertà senza poter vedere la sezione e la camera in cui trascorre la parte più rilevante della propria giornata significa privare la visita di uno dei suoi strumenti essenziali. E costituisce un precedente preoccupante: accettare che intere aree detentive siano sottratte allo sguardo esterno negli IPM rischia di aprire la strada a restrizioni analoghe anche negli istituti per adulti. Per questo abbiamo investito della questione anche il **Garante per la protezione dei dati personali**, dopo che proprio la privacy era stata indicata tra le ragioni della limitazione: nel riscontro ricevuto nell'agosto 2026, il Garante ha indicato la possibilità di tutelare la riservatezza attraverso misure meno restrittive, senza che ciò richieda di precludere l'accesso alle sezioni. La vicenda è arrivata anche in Parlamento, con un'interrogazione del deputato Roberto Giachetti al ministro della Giustizia Carlo Nordio, nella quale è stato chiesto di chiarire le ragioni della decisione e di ripristinare la possibilità di visite complete.

Ad oggi stiamo per depositare un ricorso al TAR: lo faremo per difendere il principio che i luoghi nei quali lo Stato priva della libertà cittadini, tanto più quando minorenni, non possano diventare luoghi sottratti al controllo democratico.

GLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI (IPM)

547 persone detenute negli IPM (al 16 agosto 2026)	576 posti disponibili (capienza effettiva)	321 minorenni presenti	226 giovani adulti (18-24 anni)	95% tasso di occupazione nazionale degli IPM
--	---	-------------------------------------	--	--

Il circuito penale minorile presenta dimensioni molto più contenute rispetto a quello degli adulti, ma mostra criticità che meritano un'attenzione specifica. Secondo i dati trasmessi dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, **al 16 agosto 2026 negli IPM erano presenti 547 persone a fronte di una capienza effettiva di 576 posti**, per un tasso di occupazione del 95%. Il dato complessivo, tuttavia, nasconde situazioni locali di sovraffollamento: **Torino raggiungeva il 130% della capienza, Firenze il 129%, Milano il 123%, Bologna il 114% e Palermo l'111%.**

È importante sottolineare che **gli IPM non ospitano soltanto minorenni**. Dei 547 presenti, **321 erano minori di 18 anni e 226 giovani adulti tra i 18 e i 24 anni**, questi ultimi pari a oltre il 41% della popolazione complessiva. La presenza femminile era estremamente ridotta: **520 maschi e appena 27 femmine**. Quanto alla nazionalità, risultavano **334 italiani e 213 stranieri**, questi ultimi pari a circa il 39% del totale. I dati mostrano, dunque, una popolazione relativamente piccola nei numeri assoluti, ma fortemente eterogenea per età, provenienza e condizione personale.

Rilevante è anche la posizione giuridica. Al 16 agosto 2026 **155 persone risultavano in attesa di primo giudizio**; altre 17 erano appellanti, 2 ricorrenti e 99 si trovavano in una posizione mista senza definitivo. I definitivi senza altri procedimenti a carico erano 138, mentre 136 erano definitivi con ulteriori procedimenti.

Anche sul versante del personale emergono scoperture. Alla data del 18 agosto 2026 risultavano **195 funzionari della professionalità pedagogica presenti a fronte di 219 previsti**, con 24 posizioni scoperte, circa l'11% dell'organico. Per la **Polizia penitenziaria**, il prospetto trasmesso dal Dipartimento registra invece **965 unità effettivamente**

presenti rispetto alle 1.008 previste, con una differenza di 43 unità. Si tratta di dati particolarmente significativi in un circuito nel quale la dimensione educativa e il rapporto individualizzato con i ragazzi dovrebbero assumere un ruolo centrale.

Il Decreto Caivano e le politiche panpenaliste del Governo Meloni sono state dirimenti per intasare sempre di più gli IPM e renderli una vera e propria fabbrica di recidiva.

Anno	Presenti negli IPM	Variazione rispetto all'anno precedente
2021	318	—
2022	381	+63 (+19,8%)
2023	495	+114 (+29,9%)
2024	587	+92 (+18,6%)
2025	572	-15 (-2,6%)

OLTRE L'EMERGENZA: COME RIDURRE IL SOVRAFFOLLAMENTO

Il sovraffollamento non può essere affrontato aumentando i posti disponibili: richiede di intervenire sul numero degli ingressi, sulla durata effettiva della detenzione e sull'accesso alle misure alternative.

Nel luglio 2026 il Garante nazionale ha indicato proprio nel sovraffollamento uno dei nodi problematici del sistema, chiedendo di accelerare il ricorso all'esecuzione penale esterna per chi ne possiede già i requisiti. In questa prospettiva merita di essere discussa l'introduzione di un **meccanismo di "numero chiuso"**, capace di impedire che la popolazione detenuta superi stabilmente la capienza effettivamente utilizzabile: al raggiungimento della soglia, l'ordinamento dovrebbe attivare strumenti predeterminati di deflazione, nel rispetto delle esigenze di sicurezza e delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Questa proposta è stata ripresa, in più occasioni, dal deputato Riccardo Magi. Una seconda leva è la **liberazione anticipata**. La **proposta di legge Giachetti** prevede, tra l'altro, l'aumento ordinario da 45 a 60 giorni della detrazione di pena per ogni semestre per i condannati che partecipano all'opera di rieducazione, affiancandovi una disciplina straordinaria e temporanea.

Un terzo terreno riguarda le **persone con tossicodipendenza**. Il Governo ha indicato tra i propri obiettivi il rafforzamento dell'accesso alle comunità terapeutiche e alle misure alternative, anche attraverso l'elenco delle strutture residenziali previsto dal d.l. 92/2024 e specifiche risorse. Lo stesso ministro Nordio ha indicato il trasferimento in comunità dei detenuti tossicodipendenti idonei come uno degli strumenti per incidere sulla popolazione carceraria. È però essenziale distinguere gli annunci dall'impatto effettivo: perché questa misura non si riduca a uno **specchietto per le allodole**, occorre verificare quante persone possiedano concretamente i requisiti, **quanti posti terapeutici siano realmente disponibili e finanziati** e quante misure esterne vengano effettivamente disposte.

Piccoli ma necessari passi per riportare il carcere italiano sui binari della **legalità costituzionale**.

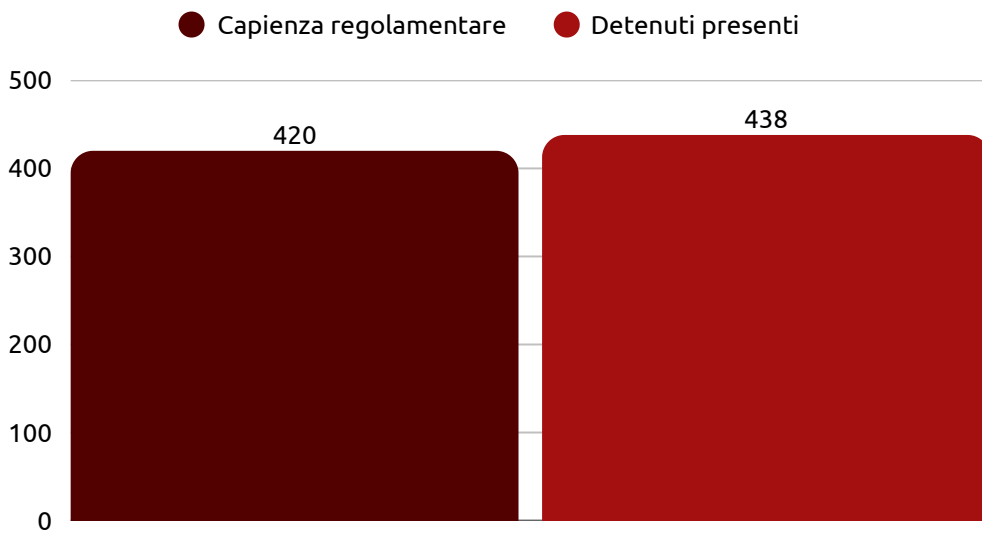
Viaggio dentro le carceri italiane

Mobilitazione nazionale

CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO

Dati aggiornati al 28.08.2026

Sono presenti 438 detenuti a fronte di 420 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **104,3%**. Nessuna cella viene dichiarata inagibile.



Fonte: Casa circondariale di Trento. Dati aggiornati al 28 agosto 2026.

I numeri chiave

Donne	49
Giovani adulti	35
Età media	50 anni
Più anziano	80 anni

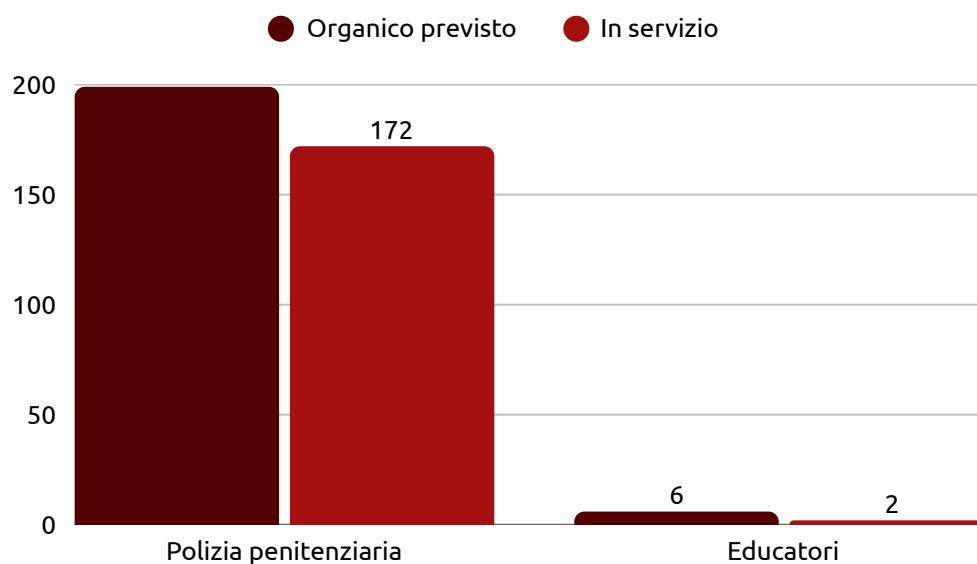
Più giovane	19 anni
-------------	---------

Definitivi	330
Custodia cautelare	30
In attesa di primo giudizio	78
Violazione art. 73 TU stupefacenti	84

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 199 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 172. Mancano, dunque, 27 unità su 199, pari a una **scopertura del 13,6%**.

Ancora più marcato il dato degli educatori: **6 previsti, soltanto 2** effettivamente in servizio. Significa una scopertura del 66,7% e, in termini sostanziali, **219 detenuti per ogni educatore effettivamente presente**.



1 EDUCATORE OGNI 219 DETENUTI

Sanità

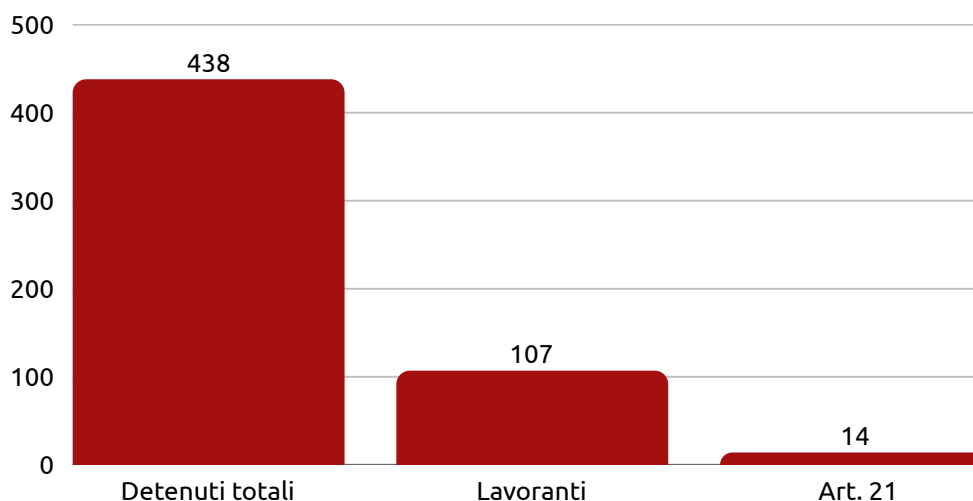
Sul versante sanitario risultano invece **10 infermieri su 14 previsti**, mentre OSS e tecnici della riabilitazione psichiatrica risultano a organico completo (1 OSS e 2 TeRP). Operano inoltre **3 psicologi, 1 psichiatra** e un SERD composto da 1 psicologo, 2 assistenti sociali e 1 medico, presente una volta alla settimana. La copertura medica è dichiarata H24, sette giorni su sette. Non risultano mediatori culturali.

Lavoro e reinserimento

Su 438 detenuti, **107 risultano lavoranti**, di cui 95 uomini e 12 donne: il **24,4% della popolazione detenuta**.

Soltanto **14 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **3,2%** della popolazione complessiva. Due sono donne.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

80 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il 18,3% dell'intera popolazione detenuta, **quasi 1 persona su 5**.

Sono inoltre dichiarati:

85

detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD (19,4%).

16

con diagnosi di alcoldipendenza (3,7%).

34

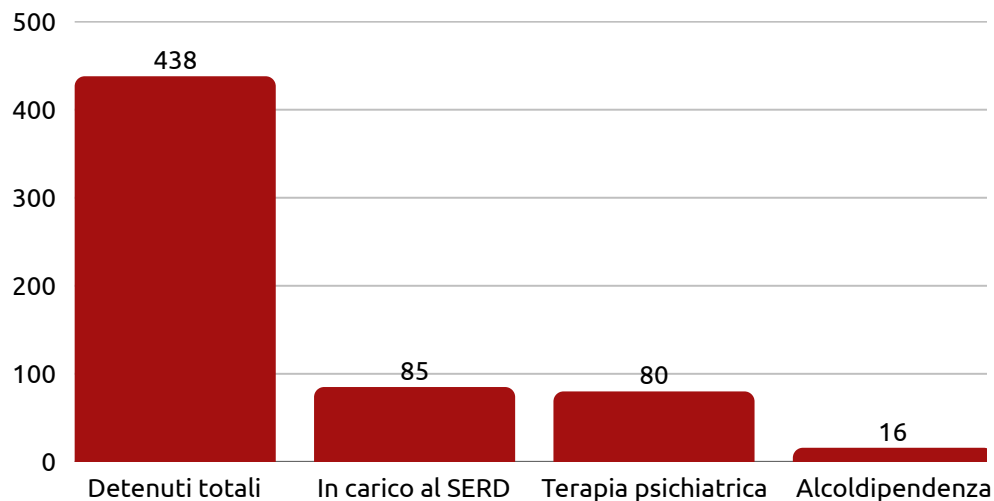
episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

7

tentativi di suicidio.

1

suicidio.



Patologie

Sono stati segnalati 31 casi di patologia **cardiovascolare**, 30 di patologia **respiratoria** cronica, 20 di **diabete** mellito; sul fronte infettivologico, 6

persone con **HIV** in terapia antiretrovirale, 6 con **epatite B** cronica e 6 con **epatite C** in terapia eradicante/follow-up post eradicazione. I documenti riportano, inoltre, ulteriori patologie ed infezioni, precisando in alcuni casi che i dati non vengono registrati sistematicamente.

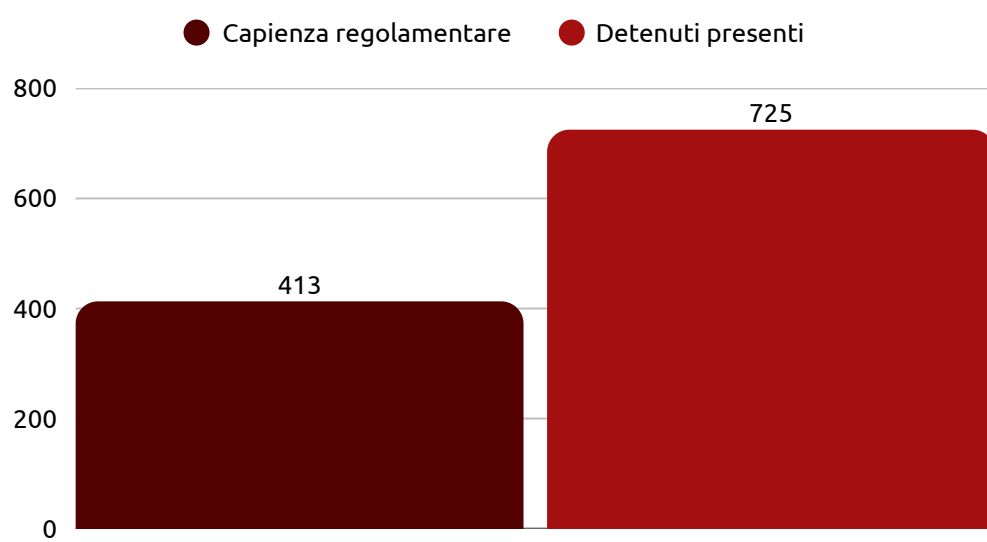
Struttura

La struttura è stata aperta nel 2011 e si presenta in discrete condizioni manutentive.

CASA CIRCONDARIALE DI MONZA

Dati aggiornati al 12.08.2026

Sono presenti 725 detenuti per 413 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **175,5%**, con 312 persone oltre la capienza regolamentare. Tre celle dichiarate inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Monza. Dati aggiornati al 12 agosto 2026.

I numeri chiave

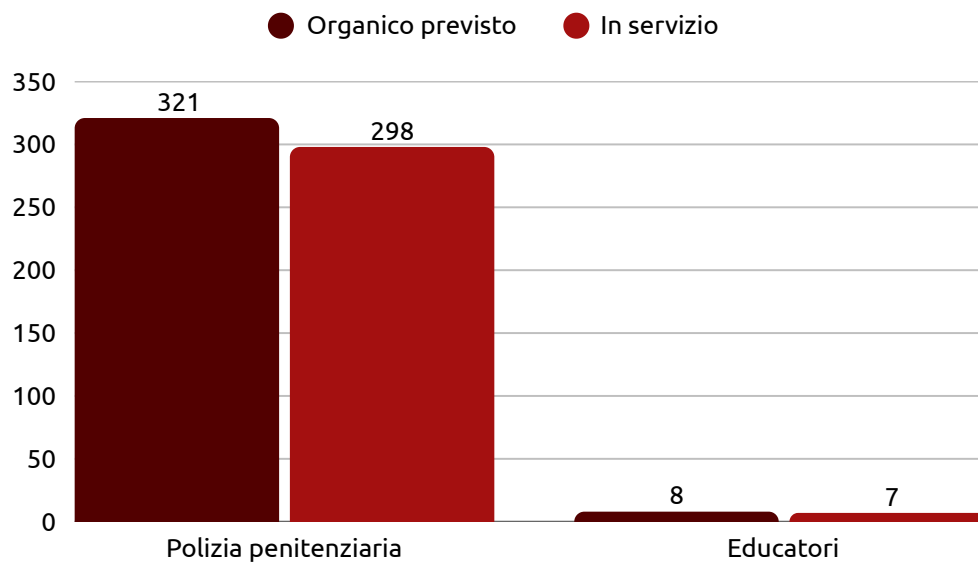
Donne	0
Giovani adulti	95
Età media	40 anni

Più anziano	88 anni
Più giovane	18 anni

Definitivi	508
Custodia cautelare	Non fornito
In attesa di primo giudizio	78
Violazione art. 73 TU stupefacenti	99

Personale

La Polizia Penitenziaria è composta da un organico di 298 unità a fronte di una pianta organica che ne prevede 321. Quanto all'area trattamentale, vi è un posto vacante, essendo presenti 7 funzionari giuridico-pedagogici su 8 previsti.



1 EDUCATORE OGNI 104 DETENUTI

Sanità

L'istituto è dotato di un Servizio Medico Multiprofessionale Integrato (SMMPI) con sezione specializzata destinata all'osservazione psichiatrica (ROP). Quanto al personale sanitario sono presenti **11 medici** di cui 2 dipendenti e 9 libero-professionisti con una copertura oraria complessiva pari a 714 ore al mese, a fronte di un fabbisogno stimato di 1200 ore al mese. Il personale medico attualmente in servizio permette la copertura di ciascun turno con 1 medico e la presenza di 2 medici in circa 2/3 dei turni diurni feriali del mattino (8-14).

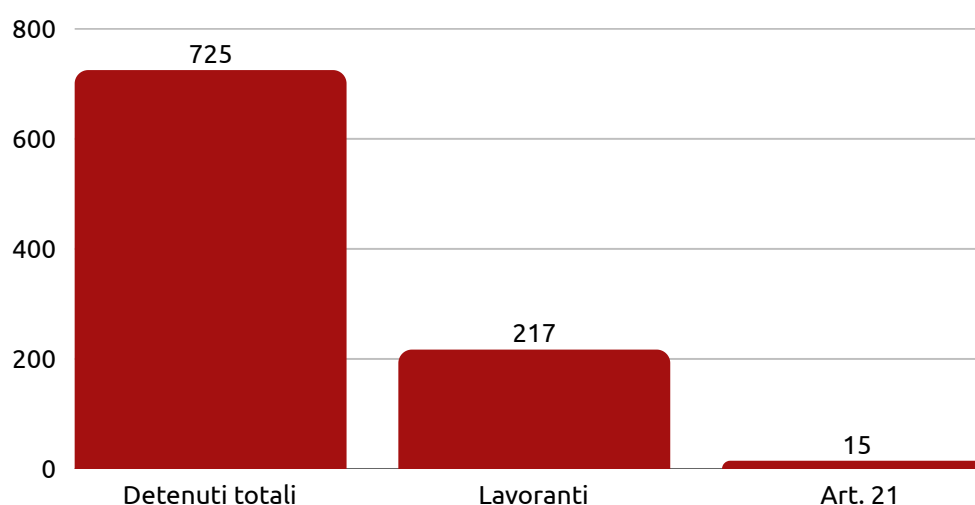
Quanto al numero degli psicologi operano presso l'istituto 6 dell'area educativa e 3 dell'Equipe Forense e Psichiatrica Penitenziaria, mentre vi è un solo psichiatra della Equipe Forense e Psichiatrica Penitenziaria operante per circa 8h al giorno dal lunedì al venerdì. Infine, sono presenti 11 operatori del SERD, di cui 9 a tempo pieno.

Lavoro e reinserimento

Su 725 detenuti, **217 risultano lavoratori** alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria: il **29,3% della popolazione detenuta**.

Soltanto **15 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **2,1%** della popolazione complessiva. Due sono donne.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

200 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il **27,59%** dell'intera popolazione detenuta, **più di 1 persona su 4**.

Sono inoltre dichiarati:

306

detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD al 11.08.2026 (42,2%).

190

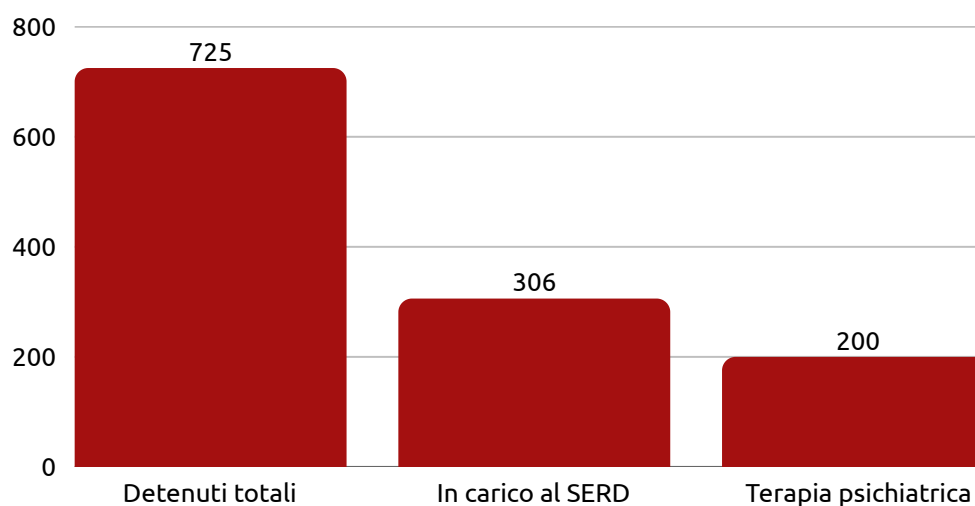
episodi di autolesionismo nel 2025.

24

tentativi di suicidio.

1

suicidio.



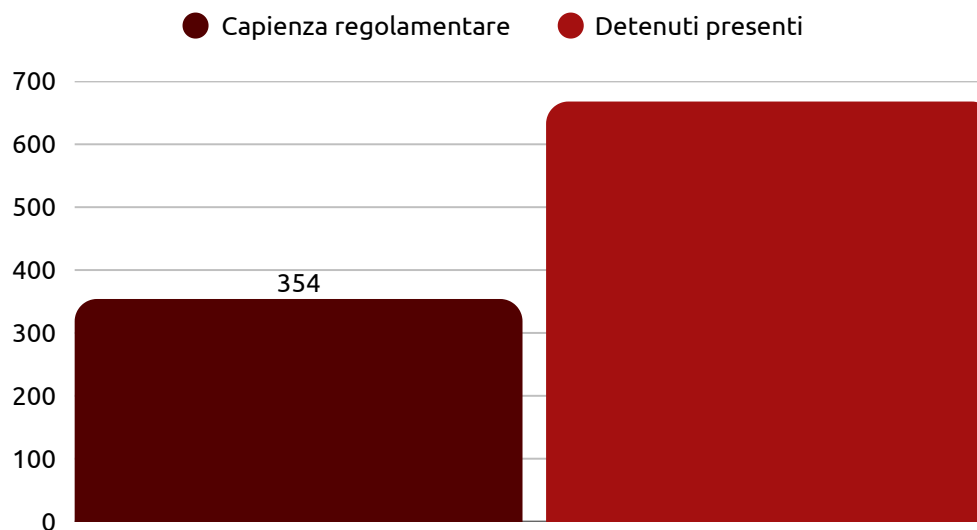
Patologie

Sono stati segnalati 259 detenuti portatori di patologie croniche (35,5% della popolazione detenuta); sul fronte infettivologico, 11 persone con **HIV** in terapia antiretrovirale, 2 detenuti con infezione cronica da HBV, 2 detenuti con infezione da HCV in attesa di trattamento.

CASA CIRCONDARIALE DI FOGGIA

Dati aggiornati al 14.08.2026

Sono presenti 668 detenuti per 354 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **188,7%**, con 314 persone oltre la capienza regolamentare. Due celle dichiarate inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Foggia. Dati aggiornati al 14 agosto 2026.

I numeri chiave

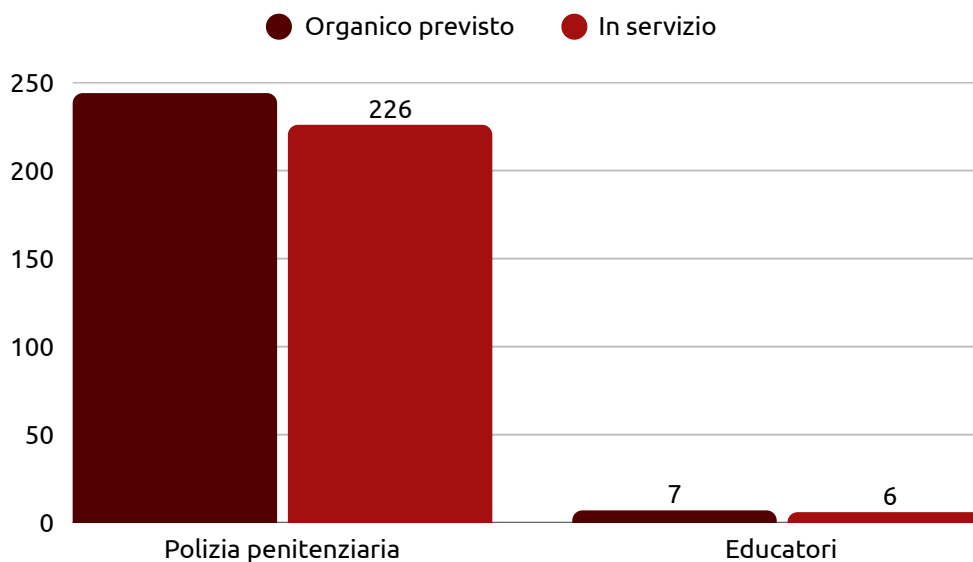
Donne	39
Giovani adulti	50
Età media	45 anni

Più anziano	76 anni
Più giovane	18 anni

Definitivi	435
Custodia cautelare	233
In attesa di primo giudizio	126
Violazione art. 73 TU stupefacenti	211

Personale

La Polizia Penitenziaria è composta da un organico di 226 unità a fronte di una pianta organica che ne prevede 244. Quanto all'area trattamentale, vi è un posto vacante, essendo presenti 6 funzionari giuridico-pedagogici su 7 previsti.



1 EDUCATORE OGNI 111 DETENUTI

Sanità

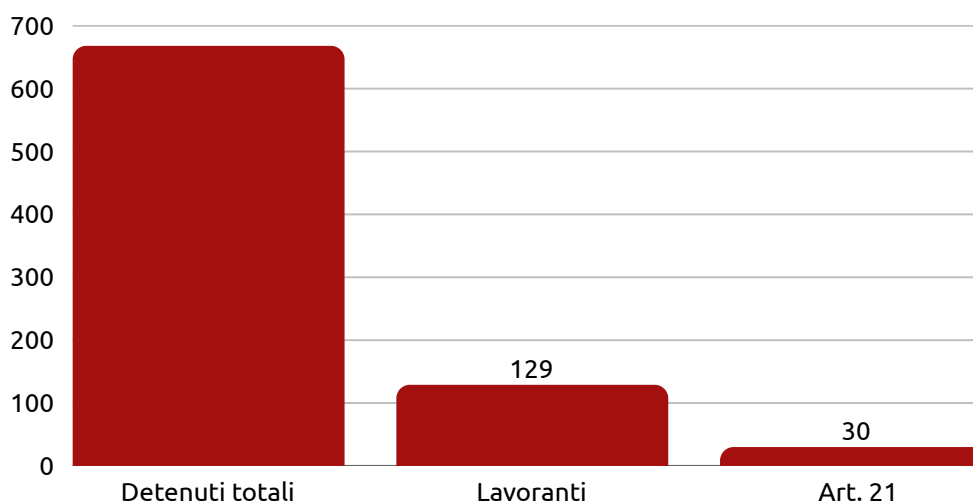
Quanto al personale sanitario sono presenti **15 medici** di cui un Direttore Sanitario specialista in Psichiatria (con reperibilità), 4 medici di Medicina Penitenziaria Assistenziale, 2 psichiatri, un medico infettivologo, un medico pneumologo, un medico otorinolaringoiatra, un ecografista/radiologo, un fisiatra, un medico di Medicina interna, un odontoiatra e due cardiologi. A questi si aggiungono 7 Operatori Socio Sanitari e 20 infermieri. Il personale medico attualmente in servizio permette la copertura H24. Quanto al numero degli psicologi che operano presso l'istituto sono 7.

Lavoro e reinserimento

Su 668 detenuti, **129 risultano lavoratori** alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria: il **19,31% della popolazione detenuta**.

Soltanto **30 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **4,49%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

123 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il **18,41%** dell'intera popolazione detenuta, **quasi 1 persona su 5**.

Sono inoltre dichiarati:

145

detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD.

8

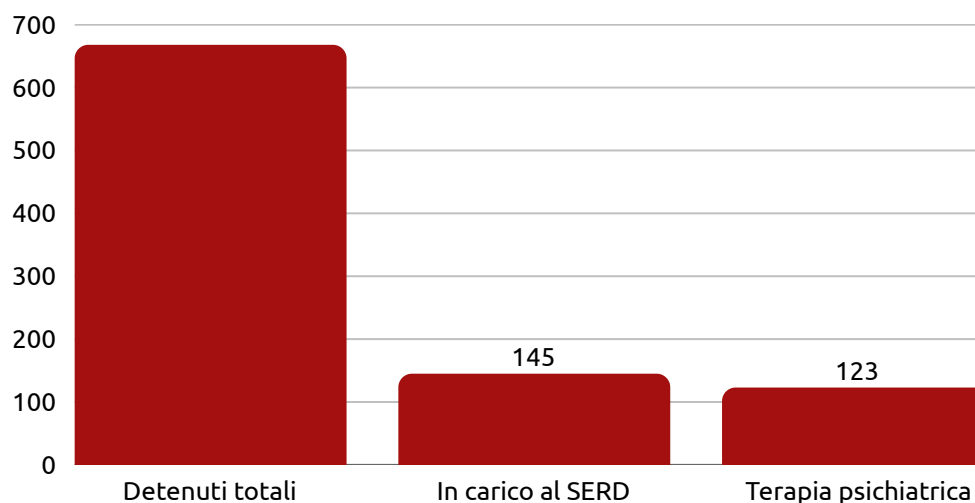
con diagnosi di alcoldipendenza.

54

episodi di autolesionismo nel 2025.

12

tentativi di suicidio.

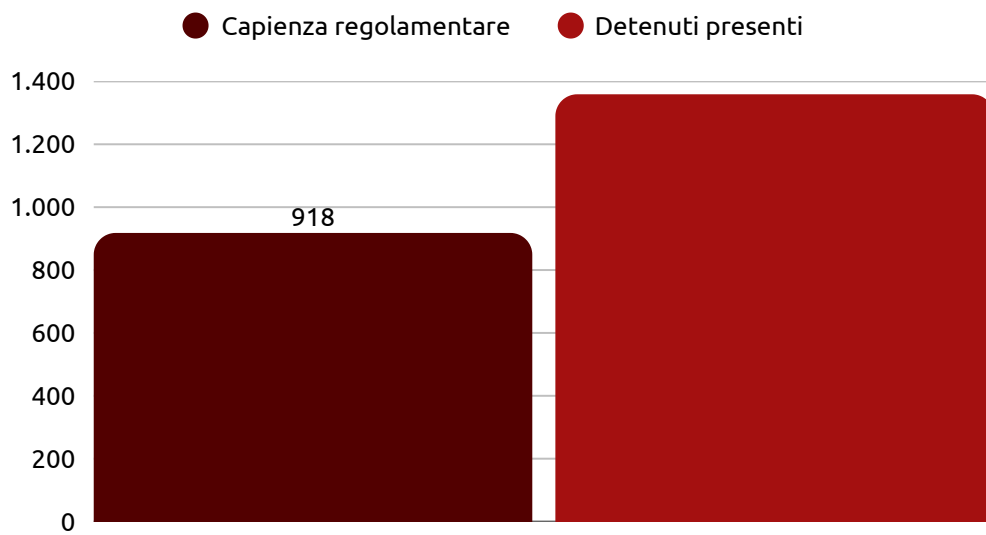


Sono stati registrati, infine, 9 scioperi della fame, 9 colluttazioni tra detenuti, una tentata evasione, 2 evasioni, 143 rinvenimenti di oggetti e sostanze non consentite (sostanze stupefacenti, telefoni cellulari, SIM) e 24 danneggiamenti a beni dell'amministrazione.

CASA DI RECLUSIONE DI OPERA

Dati aggiornati al 18.08.2026

Sono presenti 1359 detenuti a fronte di 918 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **148,04%**. 9 celle, di cui 10 posti, sono dichiarate inagibili.



Fonte: Casa di reclusione di Opera. Dati aggiornati al 18 agosto 2026.

I numeri chiave

Donne	0
Giovani adulti	53
Età media	47 anni
Più anziano	95 anni

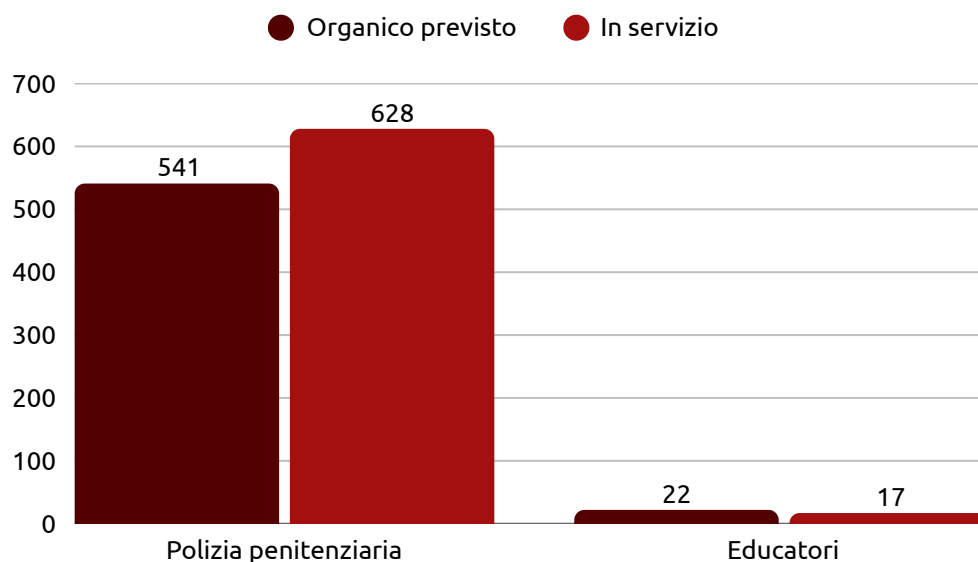
Più giovane	19 anni
-------------	---------

Definitivi	1211
Custodia cautelare	0
In attesa di primo giudizio	73
Violazione art. 73 TU stupefacenti	524

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 541 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 628.

Per quanto riguarda gli educatori: dei **22 previsti, soltanto 17** effettivamente in servizio.



1 EDUCATORE OGNI 80 DETENUTI

Sanità

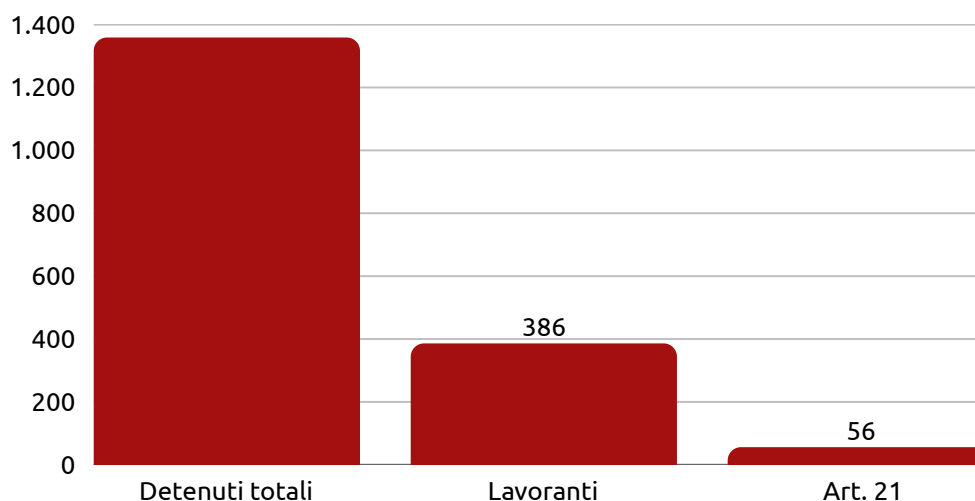
Dati in merito all'area sanitaria non forniti.

Lavoro e reinserimento

Su 1359 detenuti, **386 risultano lavoratori**: il **28,4% della popolazione detenuta**.

56 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P., cioè appena il 4,12% della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

Non è stato fornito il numero dei detenuti sottoposti a terapia psichiatrica.

Ma sono dichiarati:

609

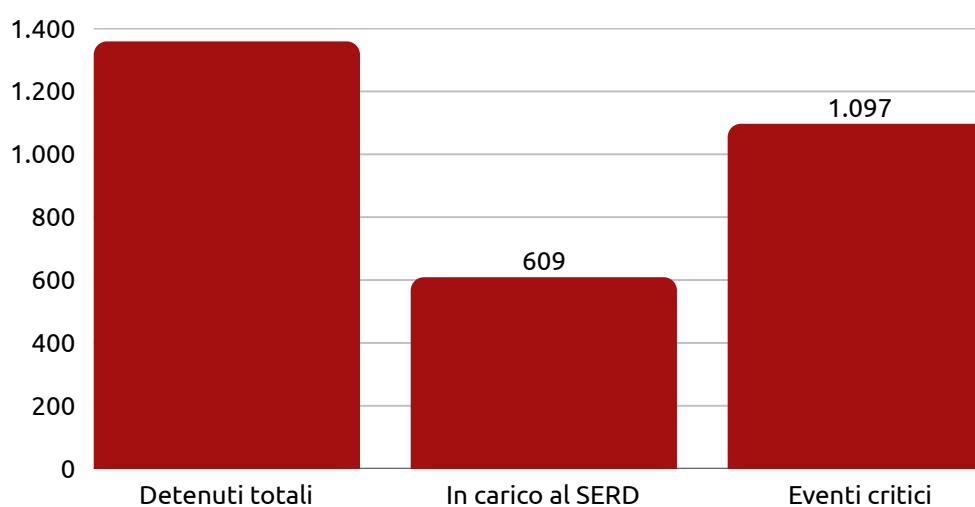
detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD;

64

episodi di autolesionismo nell'ultimo anno;

1097

eventi critici.



Patologie

Dati non forniti dall'amministrazione.

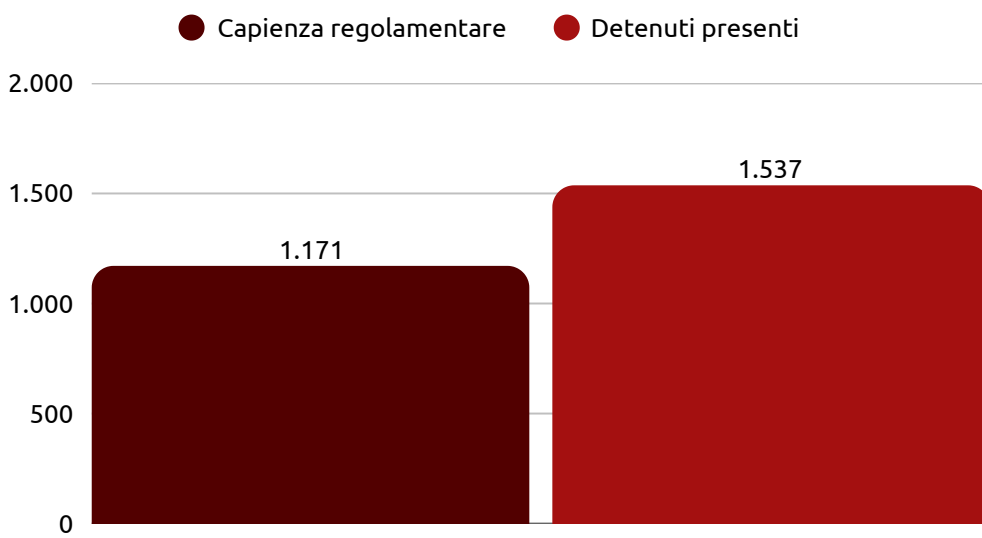
Struttura

La struttura è stata aperta nel 1987.

CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA - NUOVO COMPLESSO

Dati aggiornati al 8.09.2026

Sono presenti 1537 detenuti a fronte di 1171 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **131,26%**. 55 celle sono dichiarate inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Rebibbia. Dati aggiornati all'8 settembre 2026.

I numeri chiave

Donne	0
Giovani adulti	82
Età media	Non disponibile

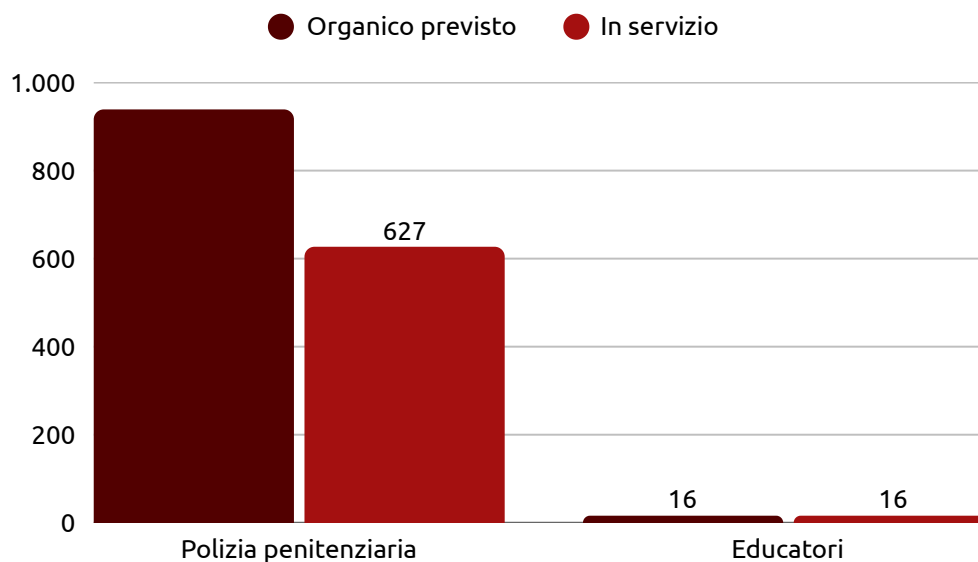
Più anziano	85 anni
Più giovane	19 anni

Definitivi	1053
Custodia cautelare	Non disponibile
In attesa di primo giudizio	177
Violazione art. 73 TU stupefacenti	683

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 939 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 627.

Quanto agli educatori si ha una copertura completa di 16 unità.



1 EDUCATORE OGNI 96 DETENUTI

Sanità

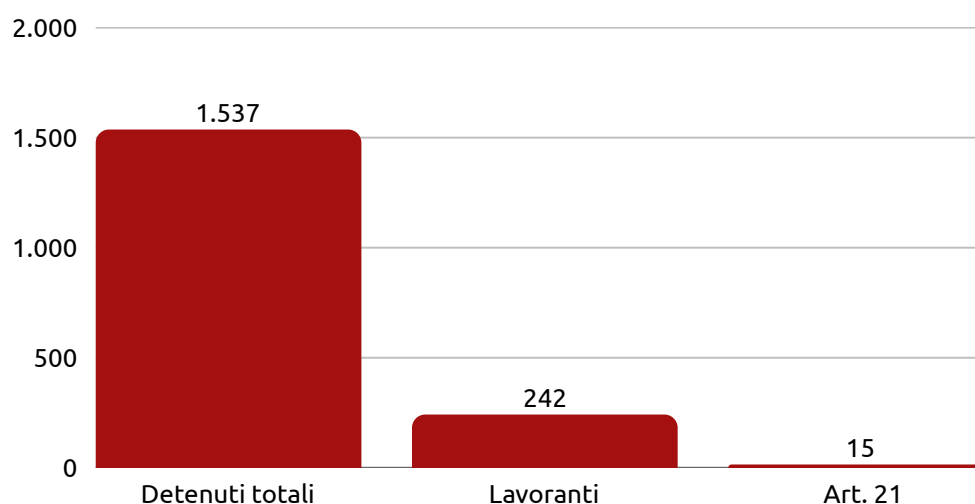
Dati non forniti.

Lavoro e reinserimento

Su 1537 detenuti, **242 risultano lavoratori**: il **15,75%** della popolazione detenuta.

Soltanto **15 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **0,98%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

860 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il 55,95% dell'intera popolazione detenuta, **più di 1 persona su 2**.

Sono inoltre dichiarati:

1762

eventi critici

186

episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

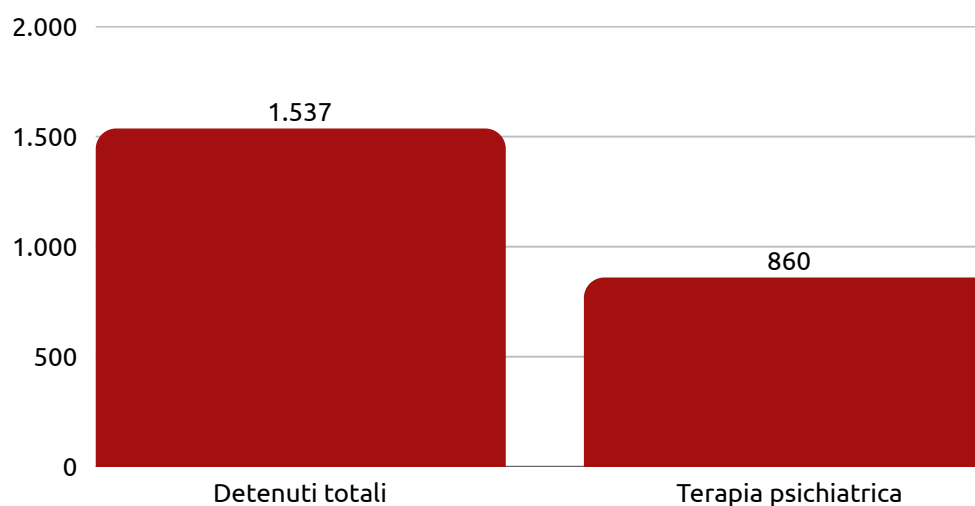
23

tentativi di suicidio.

2

suicidi.

Non sono stati forniti ulteriori dati su tossicodipendenza e
alcoldipendenza.



Patologie

Non sono stati forniti dati.

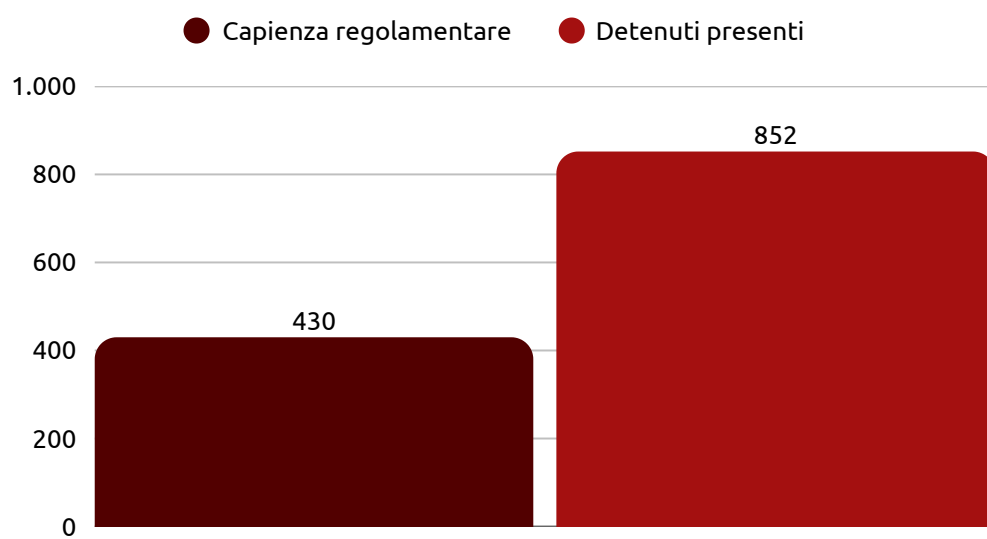
Struttura

La struttura è stata aperta nel 1971.

CASA CIRCONDARIALE DI TARANTO

Dati aggiornati al 10.08.2026

Sono presenti 852 detenuti a fronte di 430 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **198,14%**. 70 celle sono dichiarate inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Taranto. Dati aggiornati al 10 agosto 2026.

I numeri chiave

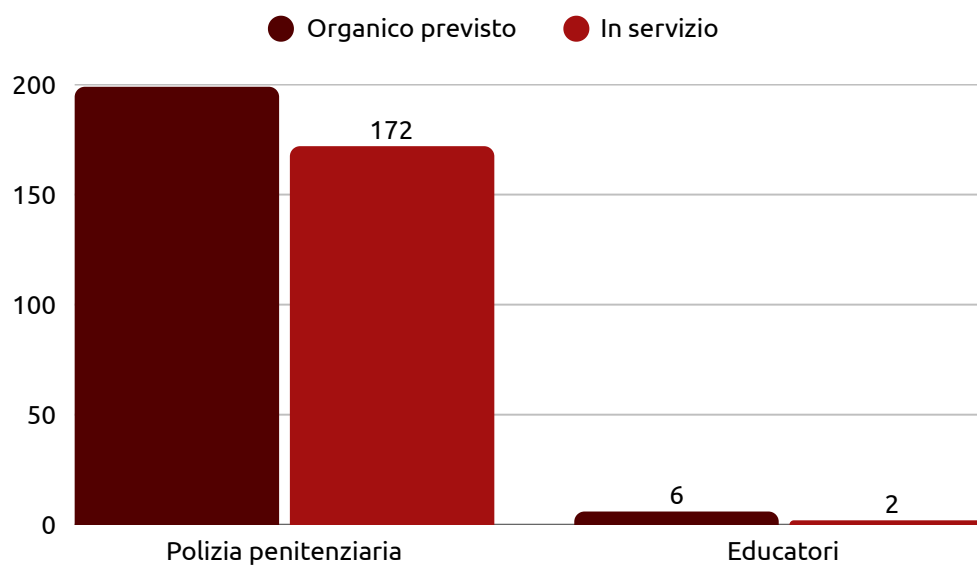
Donne	41
Giovani adulti	non forniti
Età media	non fornito
Più anziano	non fornito

Più giovane	Non fornito
Definitivi	592
Custodia cautelare	122
In attesa di primo giudizio	59
Violazione art. 73 TU stupefacenti	non fornito

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 347 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 337.

Ancora più marcato il dato degli educatori: **8 previsti, soltanto 5** effettivamente in servizio.



1 EDUCATORE OGNI 170 DETENUTI

Sanità

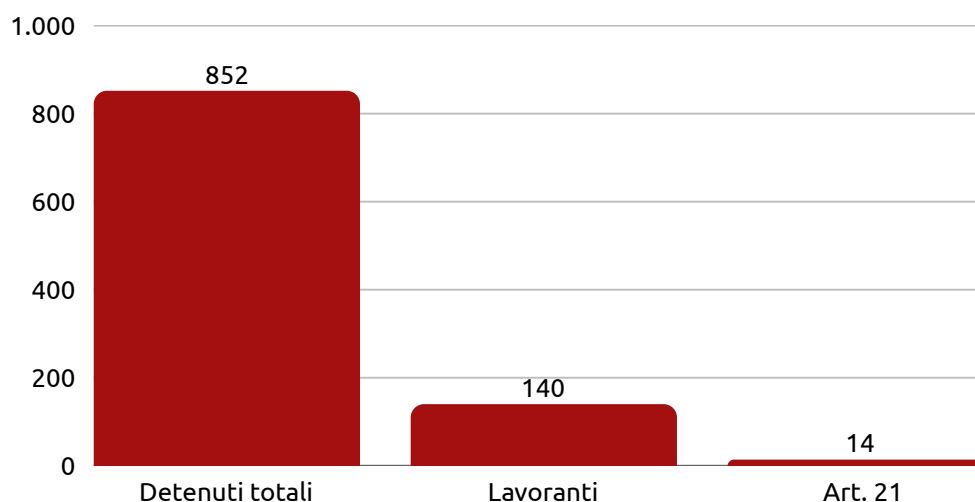
Documentazione non fornita.

Lavoro e reinserimento

Su 852 detenuti, **140 risultano lavoratori**: il **16,43%** della popolazione detenuta.

Soltanto **14 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **1,64%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

Non è stato fornito il numero dei detenuti sottoposti a terapia psichiatrica, né il numero dei detenuti con diagnosi di tossicodipendenza e alcoldipendenza.

Sono però dichiarati:

104

episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

23

tentativi di suicidio.

1

suicidio.

Patologie

Non sono stati forniti dati in merito alle patologie della popolazione detenuta.

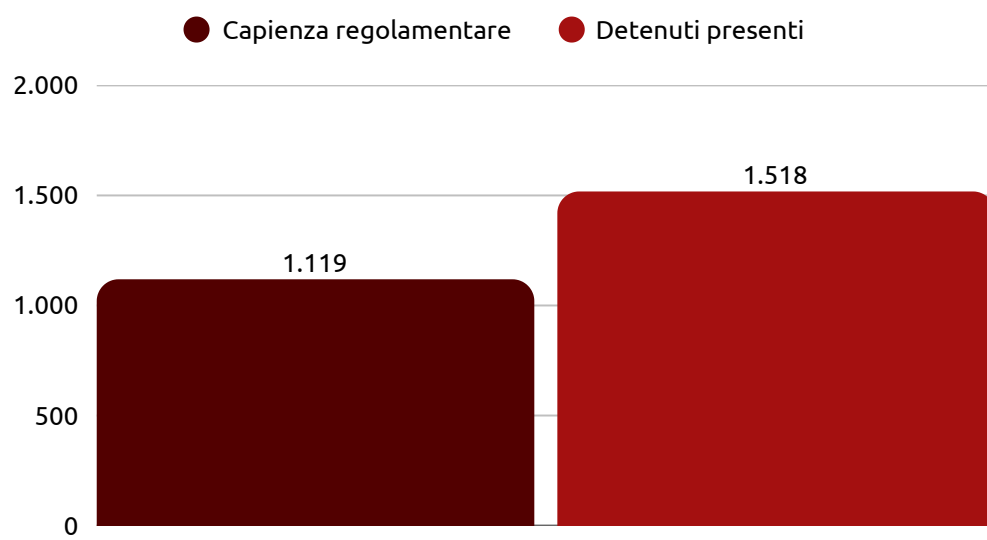
Struttura

La struttura è stata aperta nel 1986.

CASA CIRCONDARIALE DI TORINO

Dati aggiornati al 24.07.2026

Sono presenti 1518 detenuti a fronte di 1119 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **135,66%**. Non è stato fornito il numero delle celle inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Torino. Dati aggiornati al 27 luglio 2026.

La casa circondariale di Torino è provvista di I.C.A.M, che alla data di raccolta dei dati teneva “reclusi” 5 bambini.

I numeri chiave

Donne	113
Giovani adulti	119
Età media	Non fornito

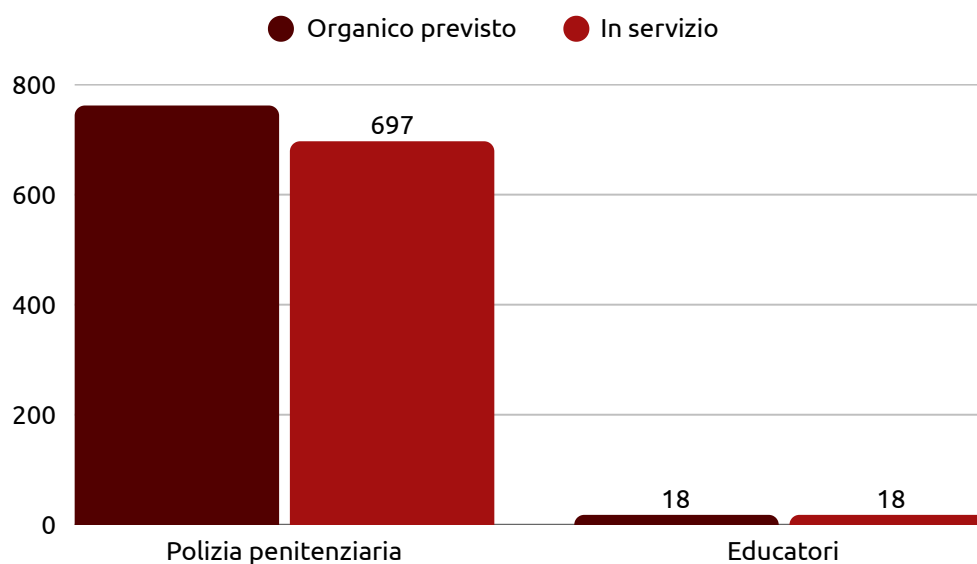
Più anziano	Non fornito
Più giovane	Non fornito

Definitivi	902
Custodia cautelare	240
In attesa di primo giudizio	Non fornito
Violazione art. 73 TU stupefacenti	403

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 762 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 697. Mancano 65 unità, pari a una **scopertura del 8,53%**.

Completa, invece, risulta la pianta organica prevista per gli educatori, che sono 18.



1 EDUCATORE OGNI 84 DETENUTI

Sanità

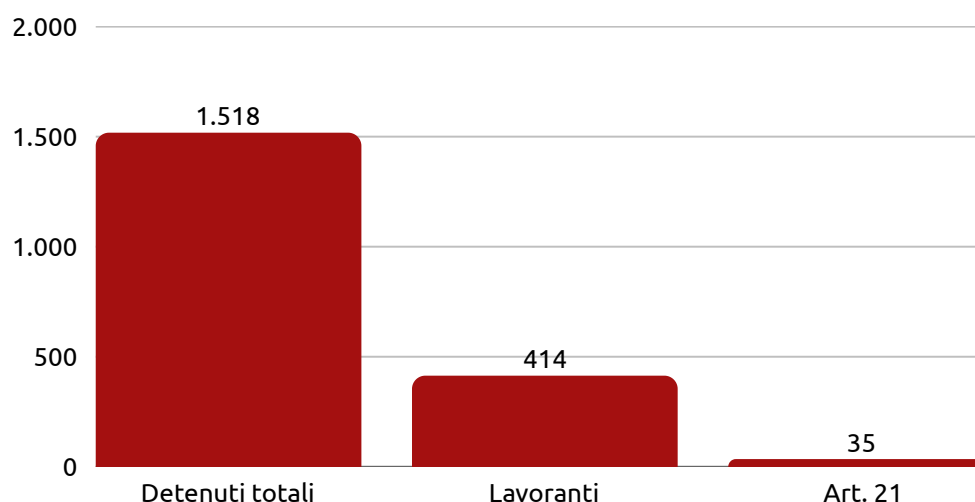
Sul versante sanitario la direzione si è limitata a fornire il numero degli psicologi: sono presenti 12 esperti ex art. 80 O.P.

Lavoro e reinserimento

Su 1518 detenuti, **414 risultano lavoratori**: il **27,7% della popolazione detenuta**.

Dal documento contenente la conta aggiornata al 24 luglio, sono ricavabili i seguenti dati in merito al **lavoro esterno ex art. 21 O.P: 35 detenuti** ammessi.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

Non sono stati forniti dati in merito al numero dei detenuti sottoposti a terapia psichiatrica, né il numero dei detenuti tossicodipendenti.

Sono stati tuttavia indicati:

220

episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

56

tentativi di suicidio.

3

suicidi.

Patologie

Non sono stati forniti dati sulla salute della popolazione detenuta.

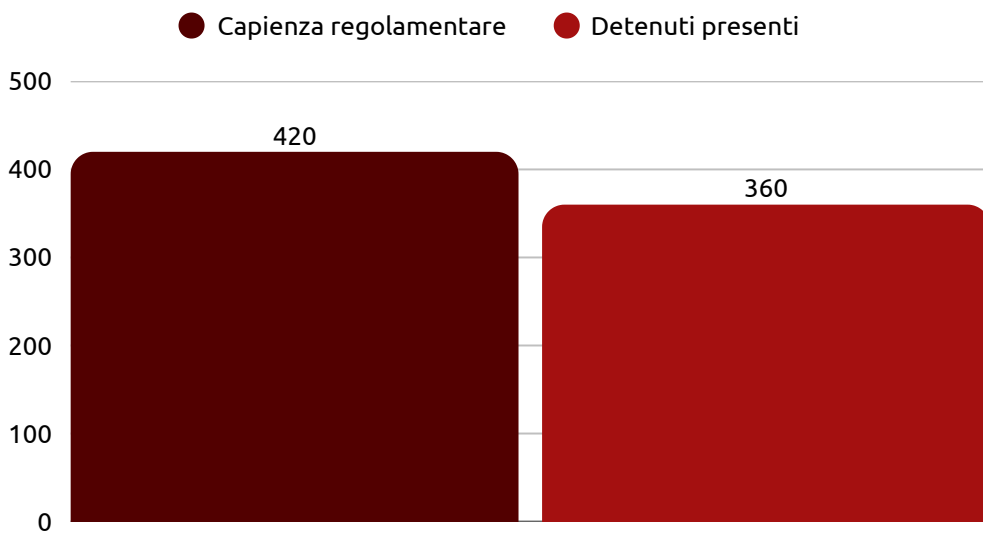
Struttura

La struttura è stata aperta nel 1986.

CASA DI RECLUSIONE DI SALUZZO

Dati aggiornati al 28.08.2026

Sono presenti 360 detenuti a fronte di 420 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **85,71%**. Sono presenti 5 celle inagibili nel reparto di isolamento.



Fonte: Casa di Reclusione di Saluzzo. Dati aggiornati al 23 settembre 2026.

I numeri chiave

Donne	0
Giovani adulti	2
Età media	45/50 anni
Più anziano	82 anni

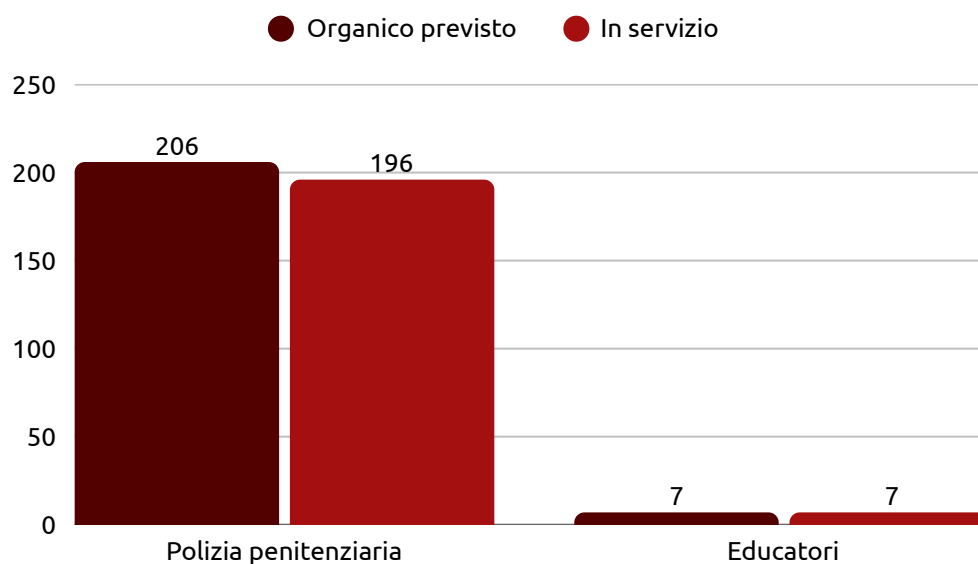
Più giovane	23 anni
-------------	---------

Definitivi	360
Custodia cautelare	0
In attesa di primo giudizio	0
Violazione art. 73 TU stupefacenti	161

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 206 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 196. Mancano, dunque, 10 unità su 206, pari a una **scopertura del 4,85%**.

Gli educatori sono 7 e completano la pianta organica.



1 EDUCATORE OGNI 51 DETENUTI

Sanità

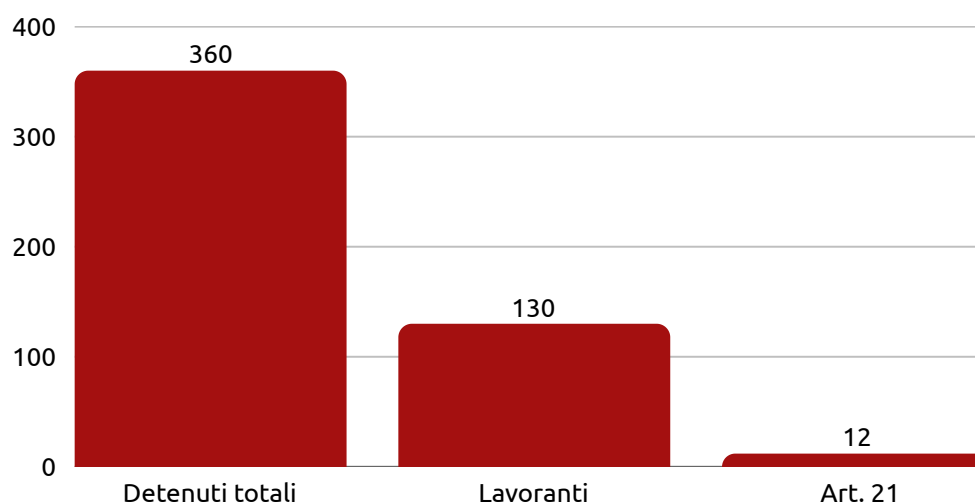
Sul versante sanitario risultano invece **8 medici e 6 infermieri**, che completano la pianta organica e garantiscono assistenza medica H24. Sono inoltre presenti 4 psicologi, uno psichiatra, 2 operatori del SERD.

Lavoro e reinserimento

Su 360 detenuti, **130 risultano lavoratori**: il **36,11% della popolazione detenuta**.

12 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P., cioè appena il **3,33%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

12 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il 4,62% dell'intera popolazione detenuta, **quasi 1 persona su 30**.

Sono inoltre dichiarati:

23

detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD.

1

con diagnosi di alcoldipendenza.

0

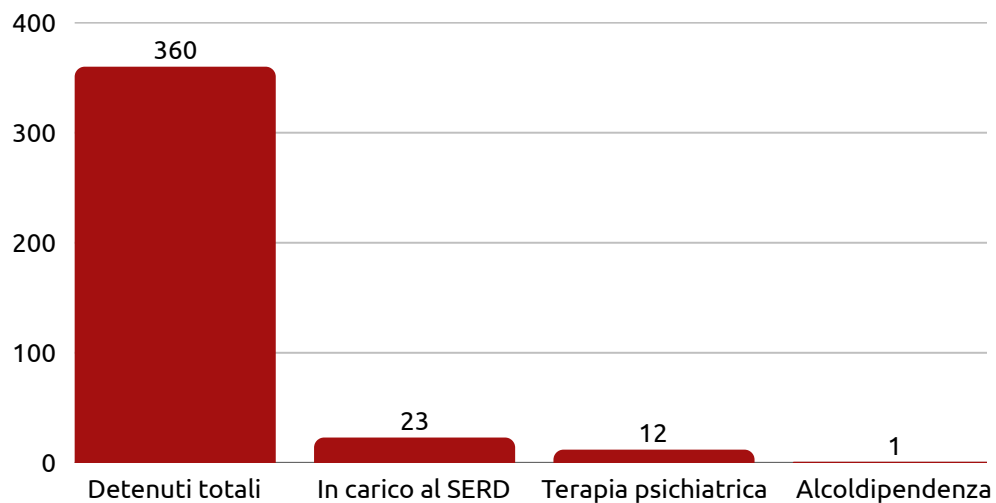
episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

0

tentativi di suicidio.

0

suicidi.



Struttura

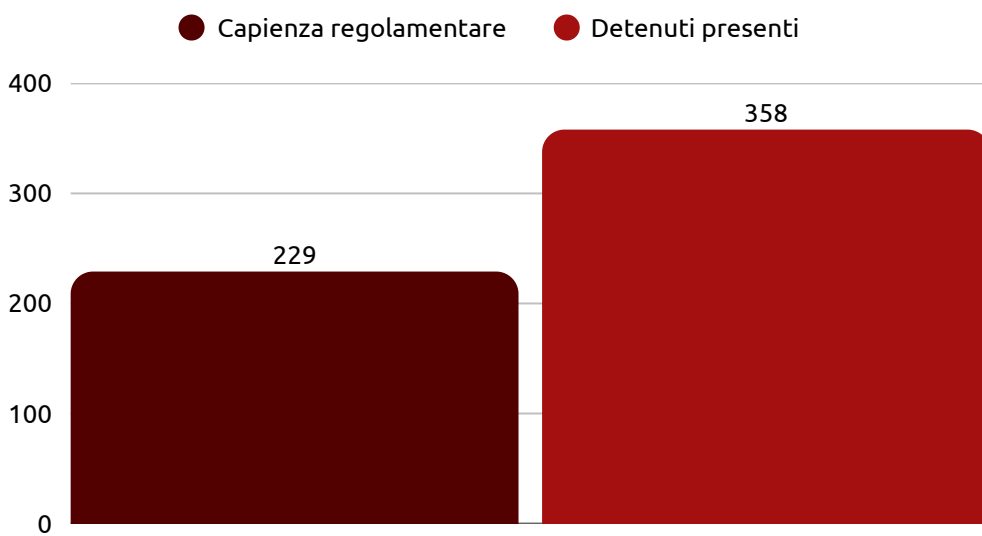
Adibita dal 1800 a prigione, il 28 luglio 1992 l'istituto si trasferisce nell'edificio di nuova costruzione attualmente in uso. Presenta buone

condizioni manutentive.

CASA CIRCONDARIALE DI VERCELLI

Dati aggiornati al 19.08.2026

Sono presenti 358 detenuti a fronte di 229 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **156,33%**. 11 celle sono dichiarate inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Vercelli. Dati aggiornati al 19 agosto 2026.

I numeri chiave

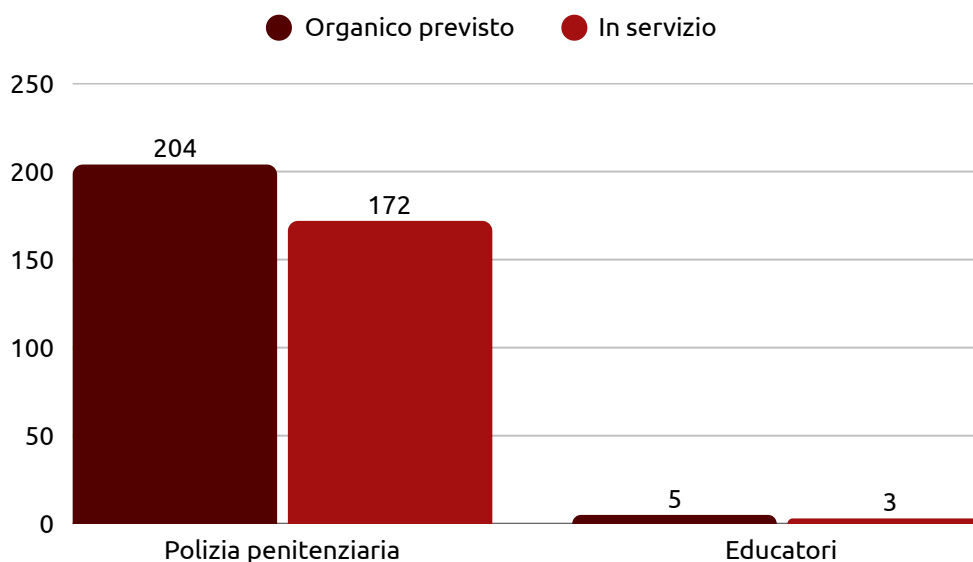
Donne	31
Giovani adulti	32
Età media	Non fornita
Più anziano	72 anni

Più giovane	20 anni
Definitivi	299
Custodia cautelare	44
In attesa di primo giudizio	26
Violazione art. 73 TU stupefacenti	Non fornito

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 204 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di **172**. Mancano 32 unità su 204, pari a una **scopertura del 15,69%**.

Sono **previsti 5 educatori**, ma **in servizio** ne risultano **3**.



1 EDUCATORE OGNI 119 DETENUTI

Sanità

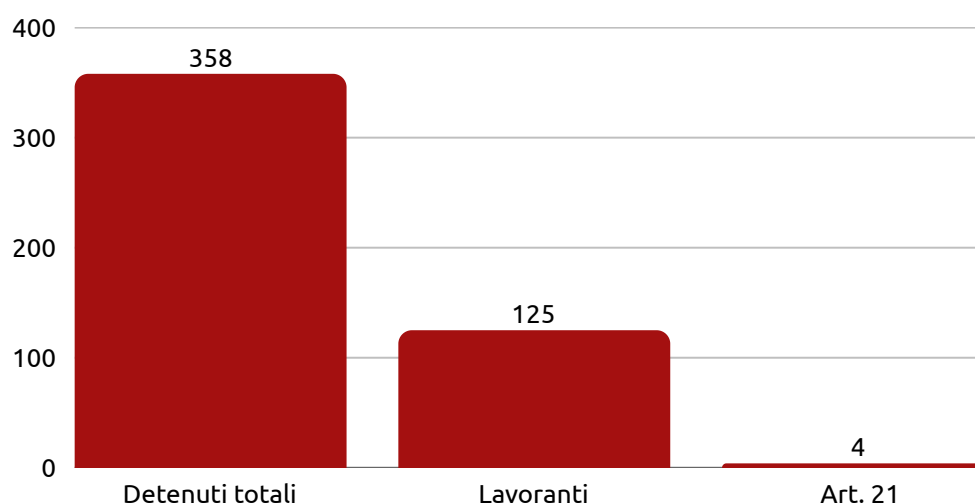
Sul versante sanitario non sono stati forniti i numeri circa i medici e gli infermieri, ma è stata indicata una copertura dell'assistenza medica h24. Sono presenti 5 psicologi, di cui 4 del DAP e 1 ASL e 2 psichiatri.

Lavoro e reinserimento

Su 358 detenuti, **125 risultano lavoratori**: il **34,92% della popolazione detenuta**.

Soltanto **4 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **1,12%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

80 detenuti sono sottoposti a terapia psichiatrica: significa circa il 22,35% dell'intera popolazione detenuta, **quasi 1 persona su 4**.

Sono inoltre dichiarati:

con diagnosi di tossicodipendenza/alcoldipendenza.

132

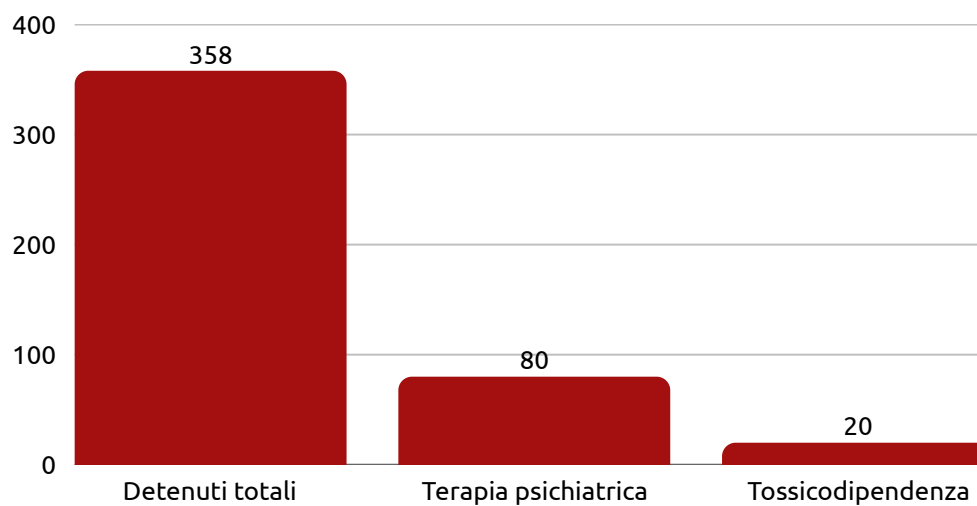
episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

10

tentativi di suicidio.

0

suicidi.



Patologie

Circa 230 detenuti soffrono di patologie croniche, mentre 20 di malattie infettive.

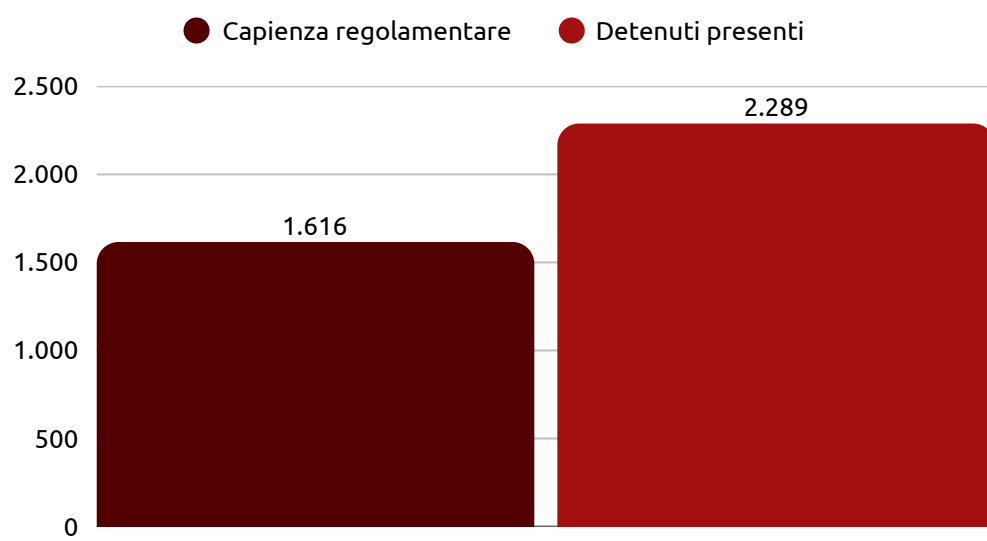
Struttura

La struttura è stata costruita negli anni '80.

CASA CIRCONDARIALE DI NAPOLI POGGIOREALE

Dati aggiornati al 23.09.2026

Sono presenti 2289 detenuti a fronte di 1616 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **141,65%**. Inoltre, 103 celle risultano inagibili.



Fonte: Casa circondariale di Napoli Poggioreale. Dati aggiornati al 28 agosto 2026.

I numeri chiave

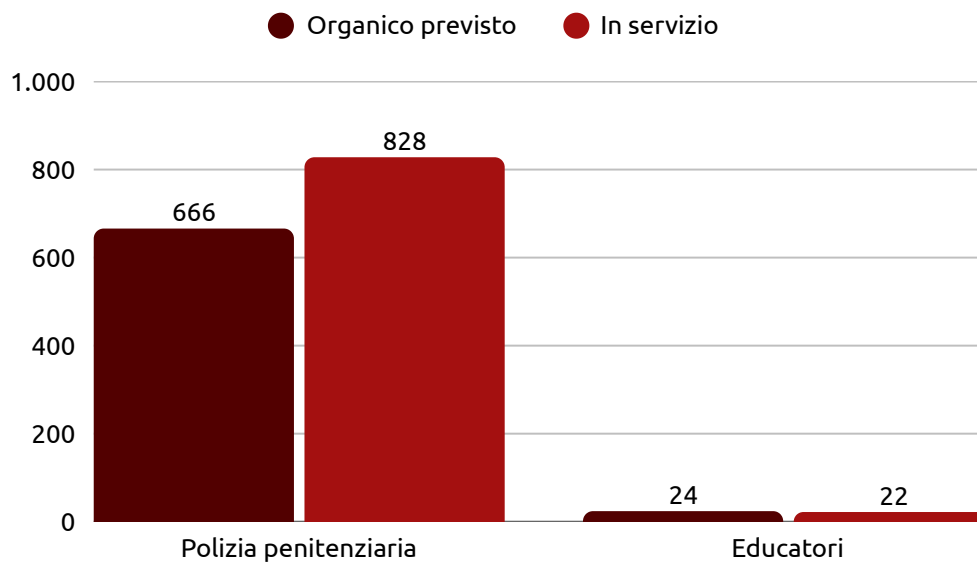
Donne	0
Giovani adulti	215
Età media	Non fornita
Più anziano	80 anni

Più giovane	18 anni
Definitivi	1239
Custodia cautelare	184
In attesa di primo giudizio	539
Violazione art. 73 TU stupefacenti	Non fornito

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 666 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 828.

Per quanto riguarda gli educatori: **24 previsti**, **22** effettivamente in servizio.



1 EDUCATORE OGNI 104 DETENUTI

Sanità

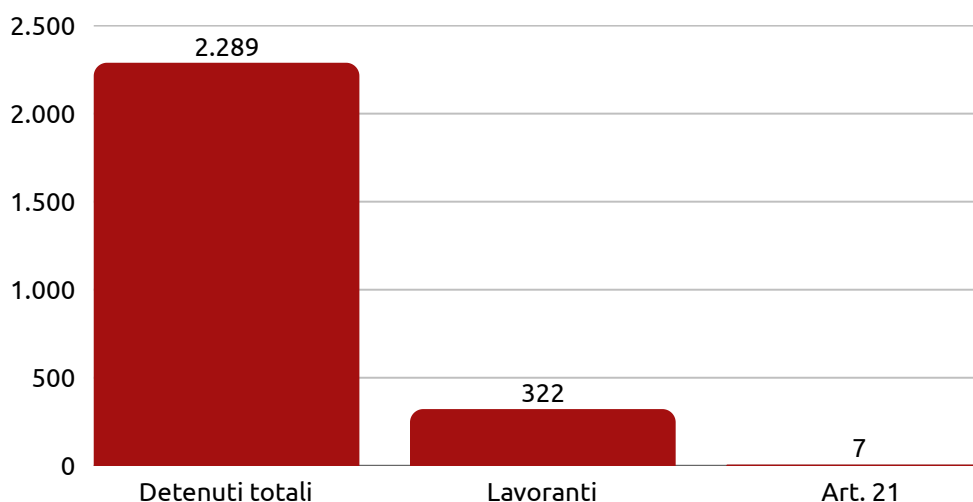
Sul versante sanitario, non sono stati forniti i dati sull'intero organico. Tuttavia, sono presenti 18 psicologi, 2 psichiatri e 18 operatori del SERD, di cui 3 medici, 2 assistenti sociali, 5 infermieri e 8 psicologi di cui 1 part-time.

Lavoro e reinserimento

Su 2289 detenuti, **322 risultano lavoranti**: il **14,07%** della popolazione detenuta.

Soltanto **7 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.**, cioè appena il **0,31%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

Non è stato fornito il numero dei detenuti sottoposti a terapia psichiatrica.

Ma sono dichiarati:

3128
eventi critici

841

detenuti con diagnosi di tossicodipendenza seguiti dal SERD.

40

con diagnosi di alcoldipendenza (3,7%).

242

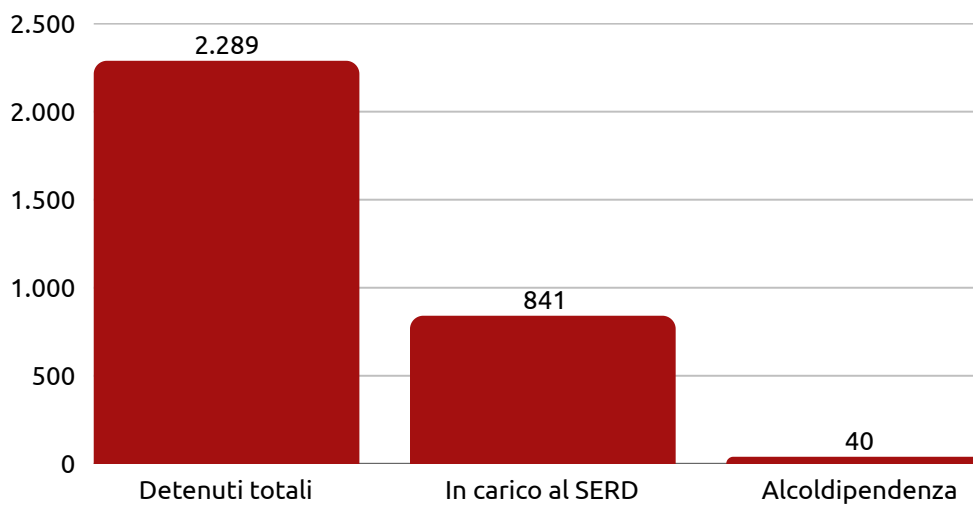
episodi di autolesionismo nell'ultimo anno.

351

tentativi di suicidio.

2

suicidi.



Patologie

Non sono stati forniti dati circa le patologie della popolazione detenuta.

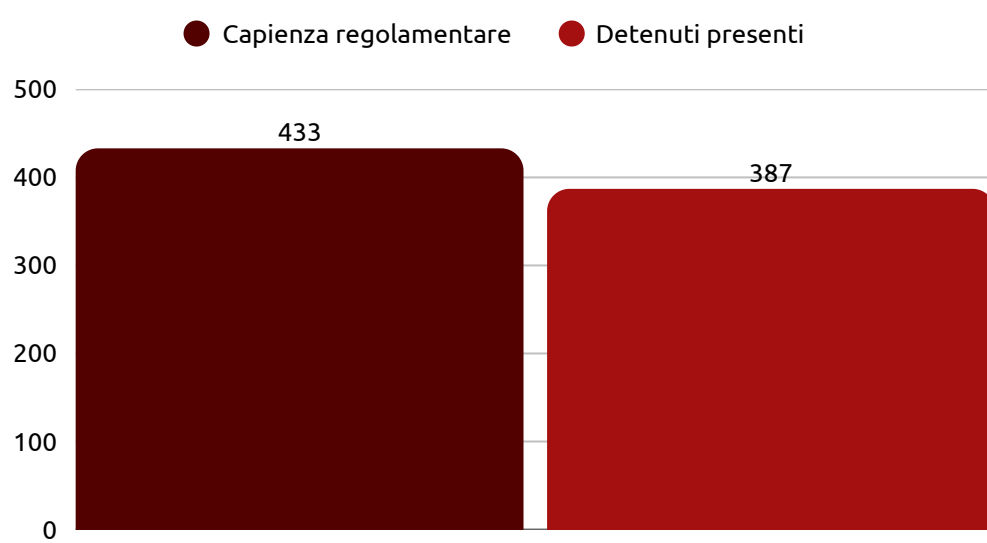
Struttura

La struttura è stata aperta nel 1914.

CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO

Dati aggiornati al 6.10.2026

Sono presenti 387 detenuti a fronte di 433 posti regolamentari. Il tasso di affollamento è quindi del **89,38%**. 52 posti risultano non disponibili.



Fonte: Casa circondariale di Cuneo. Dati aggiornati al 6 ottobre 2026.

I numeri chiave

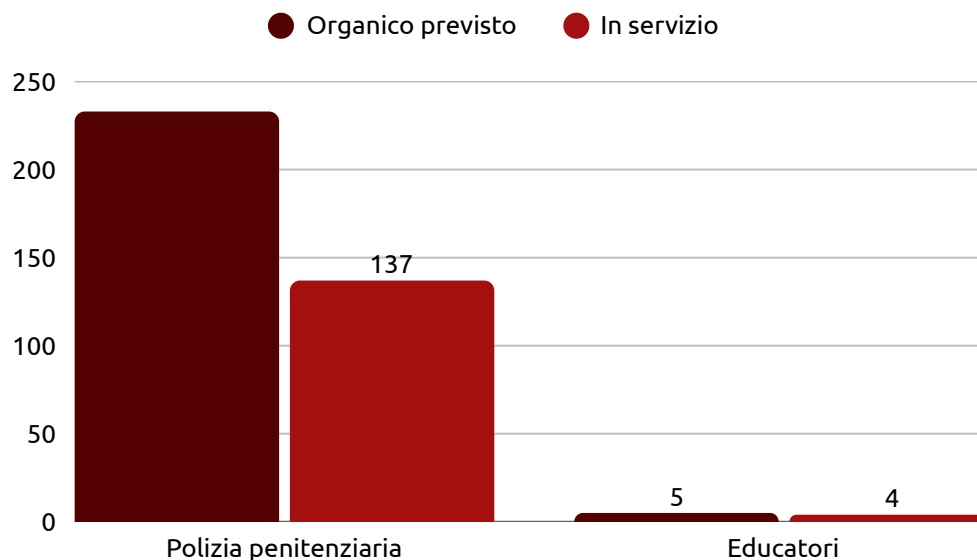
Donne	0
Giovani adulti	44
Età media	Non fornita
Più anziano	76 anni

Più giovane	20 anni
Definitivi	329
Custodia cautelare	33
In attesa di primo giudizio	33
Violazione art. 73 TU stupefacenti	117

Personale

La Polizia penitenziaria ha una pianta organica di 223 unità, mentre la forza operativa dichiarata è di 137. Mancano 86 unità su 223, pari a una **scopertura del 38,57%**. In particolare i ruoli che presentano più carenze sono quelli di commissario, ispettore e sovrintendente.

Per quanto riguarda gli educatori: **5 previsti, soltanto 4** effettivamente in servizio. Significa una scopertura del 20%.



1 EDUCATORE OGNI 97 DETENUTI

Sanità

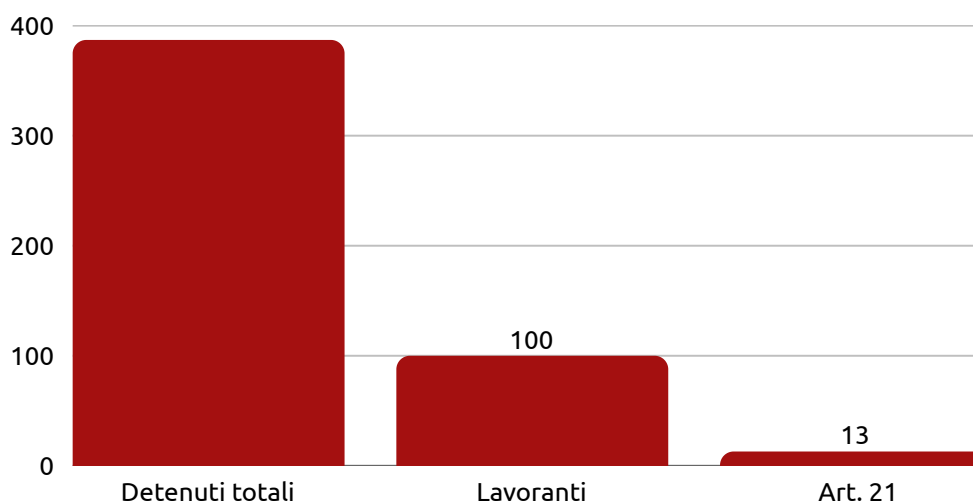
Sul versante sanitario sono stati rimandati i dati generali alla competenza dell'ASL di riferimento. Nello specifico, risultano essere pesenti 6 psicologi (1 presso l'area sanitaria, 3 esperti ex art. 80 e 2 esperti operanti su progetti specifici); 2 psichiatri; 3 operatori del SERD (1 medico, 1 assistente sociale e 1 psicologa).

Lavoro e reinserimento

Su 387 detenuti, **100 risultano lavoratori**: il **25,84% della popolazione detenuta**.

Soltanto **13 detenuti sono ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P.** (di cui 2 semiliberi), cioè appena il **3,36%** della popolazione complessiva.

Lavoro e accesso all'esterno



Salute mentale, dipendenze ed eventi critici

Nessun dato è stato fornito.

Patologie

Non è stato fornito alcun dato.

Struttura

La struttura è stata aperta nel 1978.

Fonti:

- DAP - Ufficio I, Statistica penitenziaria: detenuti presenti 2024-2026.
- DAP - Direzione Generale del Personale, Ufficio II: riepiloghi di organico e prospetto FGP/FMC/PSI al 01/08/2026.
- DAP - Direzione Generale del Personale, Divisione III e Divisione V: cessazioni e sospensioni della Polizia penitenziaria.
- DAP - Direzione Generale Detenuti e Trattamento: biblioteche, protocolli, competenze sanitarie.
- DAP - Ufficio del Capo del Dipartimento, Ufficio III: eventi critici.
- Ministero della Giustizia - Schede trasparenza degli istituti penitenziari, consultate settembre 2026.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Relazione al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze in Italia 2026, dati 2025.
- Schede di rilevazione compilate dalle delegazioni di Radicali Italiani nel corso delle visite agli istituti penitenziari, estate 2026.